



Comune di Giovinazzo
Assessorato alla Solidarietà Sociale



Comune di Molfetta
Assessorato ai Servizi Socio-Educativi



Piano Sociale di Zona
2014 / 2016
MOLFETTA - GIOVINAZZO

RELAZIONE SOCIALE D'AMBITO

AL 31/12/2017

Indice della Relazione Sociale dell'Ambito al 31.12.2017

0. Premessa

1. L'Ambito come Comunità: un profilo in evoluzione

- 1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione
- 1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi socio Sanitari

- 2.1 L'incrocio tra domanda e offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona al 31/12/2014
 - 2.1.1 servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi
 - 2.1.2 *I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva*
 - 2.1.3 *I servizi per sostenere la genitorialità e di tutela dei minori*
 - 2.1.4 *I servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze*
 - 2.1.5 *I servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e minori*
 - 2.1.6 *Le azioni di sistema e governance*
- 2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona
- 2.3 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito ed i servizi autorizzati
- 2.4 Le risorse finanziarie impiegate

3. L'integrazione tra politiche ed interventi territoriali

- 3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro, dell'istruzione, le politiche di contrasto alla povertà
- 3.1 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'U.E. o altri Enti
- 3.2 La promozione del capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini

4. Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona.

- 4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale.

0. Premessa

L'Ambito Territoriale n. 1, costituito dai Comuni di Molfetta (capofila) e di Giovinazzo, ha individuato fin dal primo triennio, quale obiettivo generale della propria programmazione sociale, il miglioramento delle condizioni di benessere della comunità locale attraverso la costruzione del sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari.

Il triennio 2013/2015, che ha trovato attuazione a partire dal 2014, è stato prorogato al 2017 dalla Regione Puglia.

In linea con gli indirizzi del Terzo Piano Regionale delle Politiche Sociali, i Comuni dell'Ambito Territoriale n. 1, con la programmazione della IV Annualità, hanno inteso garantire la continuità, il potenziamento e il consolidamento dei seguenti obiettivi di servizio, già attivi nel territorio:

- Rete di pronto intervento sociale – emergenza abitativa;
- Centri di ascolto per le famiglie;
- Educativa domiciliare per minori;
- Centri diurni minori;
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Abbattimento barriere architettoniche;
- Integrazione alunni con disabilità art. 92 R.R. n. 4/2007;
- Trasporto sociale per persone con disabilità;
- Maltrattamento e violenza – Residenziale;
- RSSA Anziani;
- RSSA Disabili;
- Monitoraggio Telematico a favore di soggetti fragili;
- Assistenza Domiciliare disabili.

Si evidenzia, inoltre, che i Comuni dell'Ambito Territoriale n. 1 hanno finanziato con risorse proprie altri servizi di seguito riportati:

- Percorsi di inclusione socio lavorativa;
- Servizio Sociale Professionale;
- Rete di accesso – segretariato;
- Affidamento familiare;
- Servizio di Assistenza Domiciliare agli Anziani;
- Centri diurni per disabili;
- Maltrattamento e violenza – CAV;
- Interventi indifferibili per minori fuori famiglia;
- Convenzionamento CAAF;
- Centro aperto polivalente per minori;
- Consolidamento e potenziamento sportelli sociali.

L'Ambito ha declinato i propri obiettivi specifici di intervento, tenendo conto delle priorità strategiche dettate dalla Regione (sostenere la rete dei servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi; contrastare la povertà con percorsi di inclusione attiva; promuovere la cultura dell'accoglienza; sostenere la genitorialità e tutelare i diritti dei minori, promuovere l'integrazione socio – sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze; prevenire e contrastare il maltrattamento e la violenza) e delle esigenze del territorio, al fine di garantire il perseguimento di obiettivi di benessere sociale e offrire pari opportunità di accesso e fruizione dei servizi alla cittadinanza; servizi gestiti, per la maggior parte, in forma associata.

1. L'Ambito come comunità: un profilo in evoluzione

1.1 Dinamiche demografiche e evoluzione della domanda sociale

Molfetta, che si affaccia sul [Mar Adriatico](#), si trova, a 25 chilometri (distanza ferroviaria tra le stazioni centrali) a nord ovest di [Bari](#), stretta tra [Bisceglie](#) a nord-ovest e [Giovinazzo](#) a sud-est, in posizione praticamente baricentrica rispetto all'andamento della costa adriatica della [Puglia](#). Sorta anticamente sull'isoletta di Sant'Andrea, l'area urbanizzata ha un fronte mare di circa 3, 5 chilometri a levante e altrettanti a ponente rispetto al nucleo antico e al porto.

Il territorio si estende verso l'entroterra [murgiano](#) e confina anche con il comune di [Terlizzi](#), a sud. Dal punto di vista geomorfologico, esso è costituito dalle bancate calcaree del [Cretaceo inferiore](#), piuttosto profondamente carsificate come dimostrato dal sito naturalistico-archeologico del [Pulo](#) e dalle profonde voragini carsiche in cui ci si imbatte molto spesso durante gli scavi per la realizzazione dei piani di fondazione dei nuovi edifici, concentrate in particolare lungo i margini delle [lame](#) che lo solcano in direzione mediamente perpendicolare alla costa.

Le lame stesse costituiscono di per sé una delle forme macroscopiche di [carsismo](#) epigeo e rappresentano un forte indizio di presenza di forme carsificate ipogee.

Tuttavia il territorio, pur non molto esteso, ha avuto una vocazione prevalentemente agricola, almeno fino al termine del [XX secolo](#), prima cioè che vi trovasse insediamento una vasta zona industriale (ASI), ancora in fase di ampliamento.

L'origine della città vera e propria risale presumibilmente all'[era romana](#).

Alcuni ritrovamenti fanno pensare all'esistenza di un villaggio di pescatori già intorno al [IV secolo a.C.](#) Questa ipotesi sembra essere plausibile, dato che, per la sua posizione, il villaggio offriva un ottimo approdo per il commercio di Rubo ([Ruvo di Puglia](#)).

La prima indicazione dell'esistenza di un villaggio tra Turenium ([Trani](#)) e Natiolum ([Giovinazzo](#)) è piuttosto tarda e si ritrova nell'Itinerarium Provinciarum Antonini Augusti, iniziato nel [217 d.C.](#).

Questo luogo era denominato Respa, probabilmente un'erronea trascrizione del toponimo Melpha

Monumenti e luoghi d'interesse

Fra le bellezze naturalistiche da ammirare nella cittadina pugliese, è sicuramente il [Pulo](#), sprofondamento carsico a pianta sub-circolare, con diametro variabile tra un minimo di 170 a un massimo di circa 180 metri, un perimetro che supera i 500 metri e una profondità intorno ai 30 metri nel punto di maggior dislivello. Sul bordo superiore sono stati ritrovati i resti di un villaggio neolitico: da questa località provengono reperti, soprattutto vasi e strumenti rudimentali neolitici (denominati "tipo Molfetta" e presenti in tutto il [Mar Mediterraneo](#)) e anche resti umani risalenti a [età della pietra](#) precedenti, e anche alla (successiva) [età del bronzo](#). Il nucleo antico detto "Isola di Sant'Andrea" forma il primo nucleo urbano attorno al [III secolo](#) ed è caratterizzato da una singolare pianta a spina di pesce: qui sorge il Duomo di San Corrado, la più grande chiesa a (tre) cupole in asse del [romanico pugliese](#) coronate da due torri campanarie, edificato tra [XI](#) e [XII secolo](#). Sempre nel centro antico è situata la [barocca](#) Chiesa di San Pietro, eretta su una precedente chiesa romanica. Da notare le mura verso terra rimaste nel loro tracciato. Subito fuori dalle mura sorge la grandiosa Cattedrale intitolata all'Assunta, ex convento dei [Gesuiti](#), dove sono poste le ossa del patrono della

città [San Corrado di Baviera](#), con busto in argento e oro di scuola napoletana. Di particolare attenzione è un grande quadro del celeberrimo [Corrado Giaquinto](#), pittore molfettese del [seicento](#), a cui è intitolata la [Pinacoteca Provinciale di Bari](#).



Nei pressi della cattedrale sorge la "chiesa del Purgatorio", e, sempre lungo lo stesso asse viario del cosiddetto "borgo" (oggi Via Dante), ma più spostate verso la antica Porta principale del centro storico (quella che si apriva su Via Piazza) sono quelle dedicate alla [Santissima Trinità](#), detta [Sant'Anna](#) e al protomartire [Santo Stefano](#), luoghi di profonda religiosità in particolari periodi dell'anno. Poco più distante da queste, in direzione di uscita, verso Bisceglie, dalla Molfetta storica, sorge la chiesa di [San Domenico](#), con annesso convento, oggi riadattato a contenitore culturale (biblioteca, museo e sala conferenze) col nome, ripreso dai documenti d'archivio, di "Fabbrica di San Domenico".

Altro luogo interessante è il cosiddetto "Calvario", un tempietto [gotico](#) in pietra calcarea, costruito nel [1856](#) su progetto dell'architetto De Judicibus. Esso si erge a tre livelli su pianta ottagonale, con ciascun piano coronato da una selva di cuspidi e pinnacoli. Alto 20 metri, possiede una guglia sommitale che desta ammirazione e lo rende unico per davvero rispetto agli altri tempietti ad analoga destinazione presenti nei comuni limitrofi, sia per la soluzione scenografica che per la sua leggiadria strutturale. A circa 2 km dalla città, in direzione di [Bisceglie](#) si trova la [basilica-santuario](#) della Madonna dei Martiri. L'impianto attuale della chiesa insiste parzialmente sulla vecchia chiesa dell'[XI secolo](#), di cui resta solo una cupola e la struttura sottostante, dove oggi sorge l'altare. Su un fianco della chiesa è addossato l'Ospedaletto dei [Crociati](#), sempre dell'[XI secolo](#), unico superstite dei due presenti nel complesso della Madonna dei Martiri dopo le ristrutturazioni ottocentesche.

A Molfetta, anzi sotto quel comune così ricco di storia, c'è una parte sconosciuta quasi a tutti una città nella città. La direzione del camminamento era rivolta verso Piazza Municipio, dove un tempo

sorgeva uno dei castelli di Molfetta, vennero scoperti altri cunicoli, come quelli rinvenuti durante i lavori di costruzione dell'attuale Banca Monte Dei Paschi di Siena (dove un tempo sorgeva il secondo castello di Molfetta, il castello dei Gonzaga). Furono trovati due corridoi. Uno che andava verso la villa comunale e l'altro verso Sen. Natale Palummo. Inoltre, durante dei lavori di scavo per delle tubature, in direzione del Liceo Classico all'altezza della sua prima finestra, fu scoperta una porta d'entrata interrata. Altri camminamenti furono scoperti sempre durante lavori di manutenzione nei pressi di Via Pansini vicino alla chiesa di Santa Teresa, o in Via Fiume nei pressi di piazza Effrem dove sorgeva la torre esploratoria che ha dato il nome alla piazza. La funzione di questi corridoi, era come detto, difensiva. I soldati infatti potevano spostarsi più velocemente senza essere visti, da un luogo strategico ad un altro. Era un sistema difensivo anche per i civili, che utilizzavano il camminamento per rifugiarsi nel Borgo antico e trincerarsi tra le sue mura. E' stato rinvenuto un pezzo di cuoio, nel quale era presente l'intera mappa dei cunicoli sotterranei di Molfetta, andato perduto circa cinquant'anni fa.



Evoluzione demografica

Il comune di Molfetta ha fatto registrare nel censimento del [1991](#) una popolazione pari a **59.874** abitanti. Gli abitanti, in base ai dati di quel censimento, sono distribuiti in 21.859 nuclei familiari con una media per nucleo familiare di 2, 86 componenti.

A partire dal [2001](#) il Comune di Molfetta ha aderito al [Progetto Città Sane](#) dell'[Organizzazione mondiale della sanità](#) (OMS), dando inizio a una serie di monitoraggi costanti sugli indicatori designati dalla stessa [Organizzazione Mondiale della Sanità](#), periodicamente raccolti e pubblicati nel Profilo di Salute della Città (il primo dei quali è stato edito nel [2003](#)), nei quali il fattore demografico è di fondamentale importanza.

Eventi culturali a Molfetta

Tantissimi sono gli eventi culturali che Molfetta ospita nel corso dell'anno tra concerti, presentazione di libri, conferenze e convegni. Tra i tanti, il Premio Nazionale dedicato al giornalista Leonardo Azzarita, che si svolge a maggio di ogni anno e giunto alla decima edizione. Tra i tanti premiati giornalisti di spessore nazionale con Francesco Giorgino del Tg1, Daniele Rotondo del Tg2, Antonio Caprarica inviato del Tg1 da Londra, ed altri anche del mondo delle istituzioni e delle professioni.

Economia

Uno dei motori dell'economia molfettese è, fin dalle origini, l'attività peschereccia, oggi in declino per le mutate condizioni socio-economiche. Per quanto attiene al settore primario, la città inoltre contava su un'industria attivamente sviluppata nei settori: [agricolo](#), [ortofrutticolo](#), [oleario](#), della [floricoltura](#), dei derivati degli olii al solfuro (olio di sansa), delle tegole in cotto. In via di trasformazione e sviluppo, sono, poi, i settori [informatico](#) e [commerciale](#) soprattutto verso i Paesi emergenti, mentre le industrie cantieristica, [enologica](#), e delle [paste alimentari](#), un tempo fiorenti, ora segnano il passo, vinte dalla concorrenza a livello nazionale. L'unico in grado di far fronte all'agguerrita concorrenza, nonostante la drastica riduzione degli [uliveti](#) a causa della costruzione della Zona ASI, è il settore [oleario](#), con la presenza di due [oleifici](#) cooperativi e di vari impianti oggi ubicati quasi tutti nell'Area di Sviluppo Industriale. Divengono sempre meno, tuttavia, le produzioni di [olio extravergine di oliva](#), retaggio di un passato ben più ricco, dato l'altissimo numero di antichi [frantoi](#) oleari presenti nel tessuto cittadino, anche in zone molto centrali della città, almeno fino a tutto il primo [dopoguerra](#). Degna di nota è, poi, la produzione di olio biologico di altissima qualità (premiato a più riprese nelle manifestazioni a esso dedicato). Sempre maggiore importanza assume la [floricoltura](#). Oggi, le fonti di reddito della popolazione sono legate, oltre che all'agricoltura (oggi in fortissimo calo), anche al settore marittimo e industriale, nonché edile. Come già accennato, è in via di completamento, a pochi km dalla città in direzione Bisceglie, la zona industriale (trainanti, si sono rivelati i settori dell'abbigliamento, delle scarpe, metalmeccanico, alimentare, caseario). Nei primi mesi del 2008 è stato completato e aperto al pubblico uno dei più grandi centri commerciali italiani. Si spera che anche la recente e controversa apertura della "Città della Moda" (o Molfetta [Outlet](#) o, ancora, cosiddetto Fashion District) e il recentissimo lancio del Centro Commerciale Ipercoop-Mongolfiera possano contribuire a un incremento del prodotto cittadino lordo, senza peraltro penalizzare i commercianti del settore presenti con le loro aziende, spesso da anni, nel tessuto urbano. Dal 2009 Molfetta è sede di uno dei Parco divertimenti più importanti del sud Italia "Miragica Terra dei Giganti".

Giovinazzo si affaccia sul versante costiero adriatico, è un comune di 20.396 abitanti della città metropolitana di Bari e dista dal capoluogo circa 18km. Il territorio si estende su una superficie di 44 Km² con una densità di popolazione pari a 472.8 per Km² di 20.538.

Giovinazzo è ricordata in età romanica col nome di Iuvenis Netium, città fortificata costruita per accogliere i profughi della peucetica Netium, a testimonianza della fondazione del primo nucleo abitato, un dolmen, 2 km fuori dal centro abitato sulla strada per Terlizzi. Il centro storico che si arrocca su un piccolo promontorio proteso verso il mare è cinto di fortificazioni risalenti al XV secolo, conserva all'interno numerose testimonianze monumentali soprattutto medievali ma anche rinascimentali e barocche.

Sorge tra il mare e centenari oliveti che coprono l'80% della superficie coltivabile.

Il comune che è dotato di un importante porto peschereccio è anche un centro agricolo importante, hanno sede nel territorio sede imprese commerciali e industriali.

Il territorio è prevalentemente pianeggiante sulla fascia costiera ma con continua pendenza in ascesa dal mare verso le zone interne, mentre spostandosi verso l'interno si incontrano i primi pendii dell'entroterra [murgiano](#). L'altimetria del comune varia da 1 a 160 m s.l.m. La casa comunale si trova a 7 metri di altitudine.

Secondo la [classificazione dei climi di Köppen](#), Giovinazzo appartiene alla fascia Csa ossia ai clima temperati delle medie latitudini. In particolare la città di Giovinazzo è caratterizzata da un [clima tipicamente mediterraneo](#), con inverni miti-continentali ed estati calde, lunghe e molto spesso umide. Le escursioni termiche sono contenute dall'azione mitigatrice marina, poiché è spesso interessata da venti a regime di brezza.



Monumenti e luoghi d'interesse

Il paesaggio agrario pugliese, e in particolare la campagna di **Giovinazzo**, conserva testimonianze peculiari della attività dell'uomo, delle dinamiche evolutive del mondo rurale, degli intensi scambi e legami con i centri urbani: muretti a secco, cippi, specchie, casedde, chiese, resti di casali, torri, trappeti e palmenti punteggiano il territorio, documentando gli articolati processi di appropriazione del territorio, di difesa e organizzazione del lavoro agricolo.

Il percorso individuato mostra alcuni di questi significativi segni del paesaggio, posti a breve distanza l'uno dall'altro: la chiesetta di S. Basilio, il complesso di S. Eustacchio, quello di Torre Rufolo e il dolmen di S. Silvestro.

La frequentazione di questo territorio risale almeno al periodo Neolitico come dimostrano i rinvenimenti nell'area del dolmen di San Silvestro (risalente all'Età del Bronzo).

La colonizzazione greca e la conquista romana introdussero in Puglia alcuni elementi tipici che hanno caratterizzato l'organizzazione del territorio, e, che, adattandosi ai molteplici cambiamenti economici e sociali, sono ancor oggi parzialmente leggibili. Con la colonizzazione greca si diffuse il paesaggio del giardino mediterraneo, caratterizzato da appezzamenti chiusi, allo scopo di difendere le colture arbustive e arboree dal pascolo abusivo e dai furti. Il territorio risultava così segnato da una poligonale irregolare che attestava la proprietà della terra. La presenza delle chiuse, delimitate da muretti a secco e da specchie permane durante il medioevo e in epoca moderna.

La conquista romana ha sovrapposto a questa irregolare divisione del territorio la maglia geometrica della centuratio che divideva il territorio secondo un reticolo quadrangolare. Gli assi parallelamente ai quali si sviluppava il reticolo costituivano percorsi viari o confini. Le tracce di questi assi permasero a lungo: un' ipotesi di ricostruzione del reticolo nell'ager botontinus individua due cardini nelle due strade parallele che portano da Bitonto a Giovinazzo. La produzione agraria si organizzava intorno alla villa rustica, una sorta di azienda agraria schiavistica: nel territorio del nord barese delle ville rimangono il più delle volte i toponimi di origine romana prediali o che rievocano le attività produttive svolte, ma soprattutto la frequentazione del sito, molte di loro, infatti, costituirono i nuclei di formazione dei casali, e delle successive masserie, le aziende agricole che si svilupparono a partire dal Duecento.

I casali costituivano le forme di popolamento del territorio più diffuse durante la dominazione bizantina e nel periodo dell'incastellamento di età normanna. Numerosissimi erano i casali diffusi nelle campagne, di alcuni rimane solo il toponimo o la chiesetta, che si è conservata per la continuità del culto, di altri alcune strutture successivamente inglobate in complessi masseriali, come Torre di S. Eustacchio. Il legame tra casali e centri urbani era strettissimo, essi costituivano infatti i luoghi di stoccaggio e scambio dei prodotti agricoli, elementi importanti dell'economia bizantina,

Caratteristica fondamentale degli insediamenti rurali è la continuità di frequentazione del sito: spesso le torri sorgono su resti di casali e vengono poi inglobate nelle strutture masseriali medievali. Il termine "massarie" deriva dalle massae fundorum tardo romane, ovvero dai singoli lotti in cui si scomposero i grandi complessi fondiari. Delle masserie medievali restano a Giovinazzo eloquenti esempi: Torre Rufolo, azienda per la produzione dell'olio che conserva alcune strutture medievali, e Torre S. Eustacchio, articolato esempio di complesso produttivo.



Il Dolmen di San Silvestro, localizzato in un'area isolata tipica della Bassa Murgia Barese, è il monumento più rappresentativo tra le tombe a galleria, per le considerevoli dimensioni e per lo stato di conservazione, che ne permette una discreta leggibilità complessiva.

Il dolmen risale alla media Età del Bronzo. Si può affermare, con un buon grado di attendibilità, che la sua costruzione sia opera della comunità che occupava stabilmente in quel periodo il basso promontorio costiero attualmente occupato dal centro di Giovinazzo.

Un saggio in profondità, effettuato all'interno del tumulo, ha rivelato la presenza di uno strato archeologico caratterizzato dalla presenza di resti umani e di ceramica ascrivibili all'Età del Bronzo, precedente la costruzione del dolmen, poggiante a sua volta su uno strato neolitico. L'uso del sito si deve essere quindi protratto nel tempo per stratificazioni successive.

Gli studiosi sono concordi nel ritenere che la costruzione di tali tombe collettive nel territorio barese abbia subito una forte influenza dalla contemporanea architettura funebre dell'area egea. D'altronde questa fase storica coincide con un periodo di intensa frequentazione delle coste dell'Italia meridionale, ed in particolare della Puglia, da parte di genti provenienti dall'Egeo, i Micenei.

Il territorio amministrativo comprende le frazioni San Matteo, Le Macchie e Sette Torri; le prime due si trovano rispettivamente a 5.2 km e 6.8 km dal centro abitato, sulla litoranea sud verso Bari e sono principalmente località balneari ricche di lidi; Sette Torri, invece, è un borgo medioevale che sorge su una collina, a 142 m s.l.m. a 6.5 km dal centro cittadino; frequentato solitamente nella stagione estiva, è conosciuto dagli abitanti del luogo per la splendida vista dall'alto sul paese di Giovinazzo ed in parte anche quello di Molfetta e Bitonto. Sono presenti Torre Gavetone, torre costiera di avvistamento saracena, il Palazzo Framarino dei Malatesta (XIX) e le Masserie di Torre Rufolo di Ravello (XIII sec.)



La Piazza Vittorio Emanuele II dalla caratteristica forma trapezoidale, su cui sorge la fontana monumentale dei tritoni, costruita da Tommaso Piscitelli nel 1933 è sita al centro del paese, a pochi passi dall' "Arco di Traiano", dall'[imperatore](#) che avrebbe fatto rinforzare la cinta difensiva della città, è una delle antiche porte del borgo: ha due archi ogivali su capitelli retti da quattro colonne milari della [via Traiana](#);

Il Torrione Aragonese, detto u tammurre in dialetto locale, a causa della sua forma rotondeggiante che ricorda un tamburo; è visibile dal porto di Giovinazzo;

Dall'attigua Piazza Umberto si può ammirare il vecchio palazzo del Governatore; La caratteristica [Cattedrale di Santa Maria Assunta](#), del 1113 in stile [romanico pugliese](#), con elementi normanni ed orientali conserva un portale ogivale sul fianco destro e la bellissima parte absidale chiusa tra due campanili; all'interno, trasformato in periodo tardo barocco, la tavola duecentesca della Madonna di Corsignano, resti del [pavimento musivo](#) originale (secolo XII), tavola quattrocentesca col Redentore, arredi liturgici medievali e la cripta romanica; all'interno l'abside rivestito nel 1676 dalle tele del pittore giovinazzese [Carlo Rosa](#).

Nel completamento delle opere di riqualificazione del lungomare di levante è stato realizzato un raccordo pedonale tra il nuovo Piazzale dell'Aeronautica ed il centro storico, alle spalle del palazzo ducale, con una passerella sul mare che consente di risalire dalla zona del porto nuovo siano al centro antico ossia alle spalle della Cattedrale divenuta una delle mete più ambite dai cittadini durante le passeggiate. **Tale progetto ha vinto il premio "Urban Promo"**

Società

Giovinazzo ospita il Giovinazzo Rock Festival nato alla fine degli anni novanta del XX secolo dall'iniziativa di un gruppo di giovani e dell'Assessorato alla Cultura del Comune. Dal 2005 è organizzato dall'associazione A.R.C.I. Tressett. Tradizionalmente si svolge nell'ultimo fine settimana di luglio all'interno dell'Area Mercatale, con ingresso gratuito. Il Giovinazzo Rock Festival è inserito e riconosciuto nel circuito nazionale dei Festival musicali, anche grazie alla partecipazione a diverse edizioni del Meeting delle Etichette.

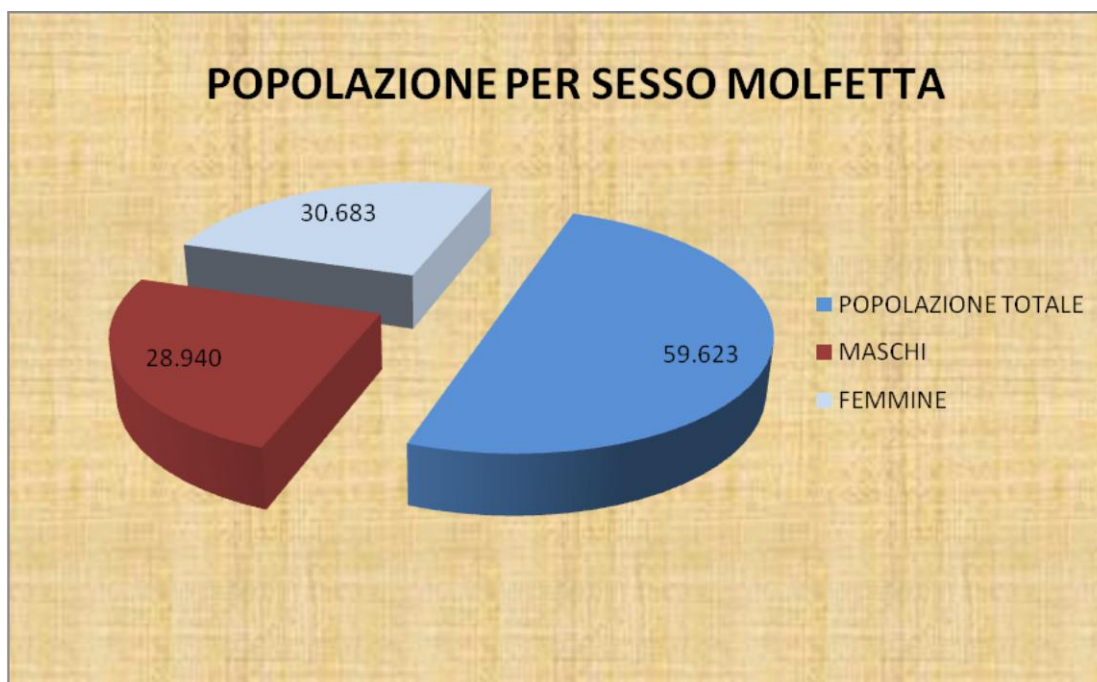
Giovinazzo è stata scelta, inoltre, come ambientazione di produzioni cinematografiche, fra le quali "[Tutto l'amore che c'è](#) (2000) e "[L'uomo nero](#)" (2009), entrambi diretti dal pugliese [Sergio Rubini](#); "*La ricotta e il caffè*" e "*Nomi e cognomi*" di Sebastiano Rizzo; "*La ragazza dei miei sogni*" di Saverio Di Biagio; "*Un pesce di nome Pio*" di Davide Minnella; "*Controra*" di Rossella De Venuto; "*L'Ariamara*" di Mino Barbarese.

STATISTICHE POPOLAZIONE RESIDENTE.

POPOLAZIONE PER ETÀ SESSO E STATO CIVILE AL 31.12.2017 COMUNE DI MOLFETTA

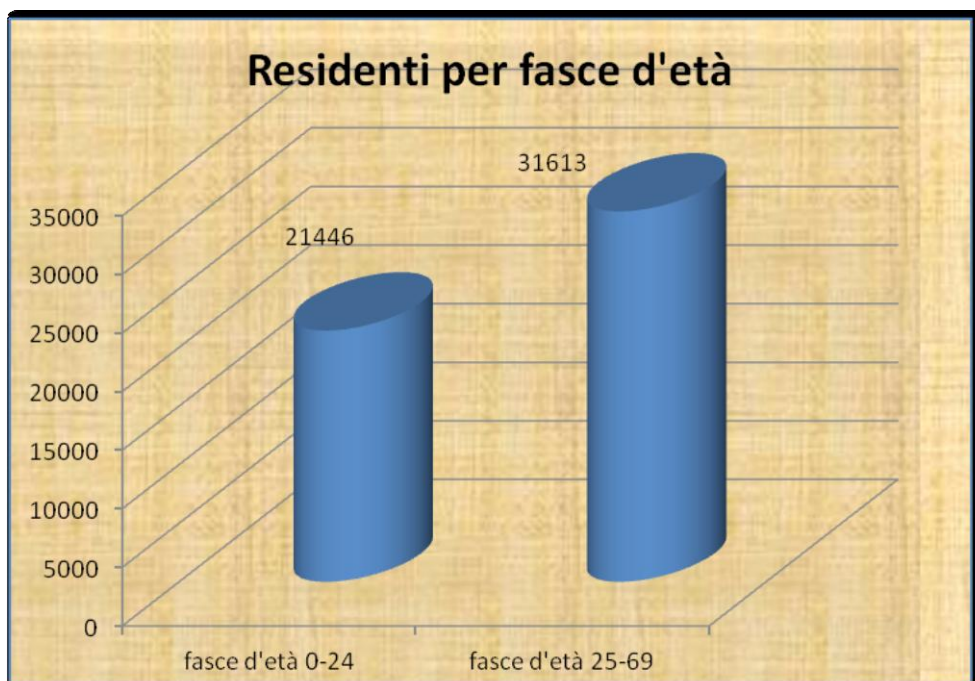
STATISTICHE DEL NUCLEO FAMILIARE

La popolazione residente al 31.12.2017 è composta da 28.940 maschi e 30.683 femmine per un totale di 59.623 abitanti;



POPOLAZIONE RESIDENTE	MASCHI	FEMMINE
59623	28940	30683

La fascia compresa tra gli 0/24 anni è costituita da 21.446 individui, mentre la fascia tra i 25/64 anni è costituita da 31.613 persone



La composizione della popolazione a dicembre 2017 per stato civile registra la presenza di nubili/celibi pari a 23.258 persone e i coniugati risultano essere 31.002; i vedovi sono 4416 , i divorziati 947.

POPOLAZIONE PER ETÀ SESSO E STATO CIVILE AL 31.12.2017 COMUNE DI GIOVINAZZO

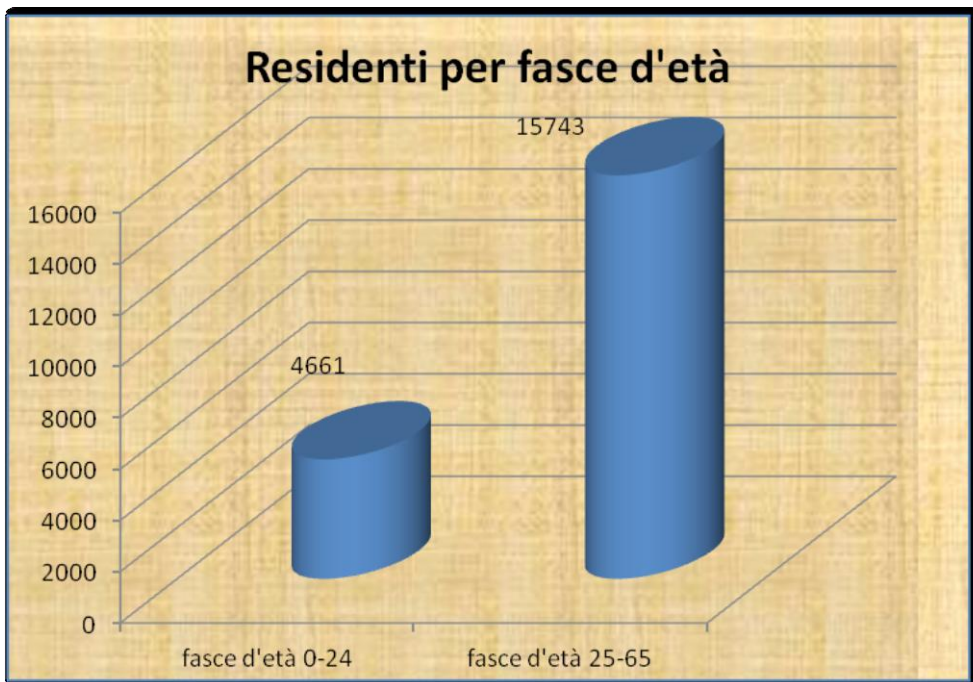
STATISTICHE DEL NUCLEO FAMILIARE

La popolazione residente al 31.12.2017 è composta da 9871 maschi e 10525 femmine per un totale di 20396 abitanti;



POPOLAZIONE RESIDENTE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE
	20396	9871	10525

La fascia compresa tra gli 0/24 anni è costituita da 4661 individui, mentre la fascia tra i 25/64 anni è costituita da 15.743 persone.



La composizione della popolazione a dicembre 2017 per stato civile registra la presenza di nubili/celibi pari a 7815 persone e i coniugati risultano essere 10868; i vedovi sono 1440, i divorziati 273.

L'andamento demografico della popolazione dell'ambito rispetto l'anno precedente, mostra una leggera diminuzione della popolazione residente.

La composizione è equilibrata della popolazione tra uomini e donne; nel Comune di Molfetta i celibi/nubili sono 23285 e costituiscono il 39% della popolazione residente; nel Comune di Giovinazzo sono 7815 e rappresentano il 38% della popolazione; i coniugati, nel Comune di Molfetta sono 31.002 e costituiscono il 39% della popolazione e nel Comune di Giovinazzo 10868 rappresentano, analogamente, il 38%; i divorziati a Molfetta sono 947 rappresentano 1,5% della popolazione della popolazione; nel Comune di Giovinazzo sono 273 e costituiscono lo 1,3% della popolazione; i vedovi, nel Comune di Molfetta sono 4416 e rappresentano il 7,4% della popolazione, nel Comune di Giovinazzo sono 1440 e rappresentano il 1,3% dei residenti.

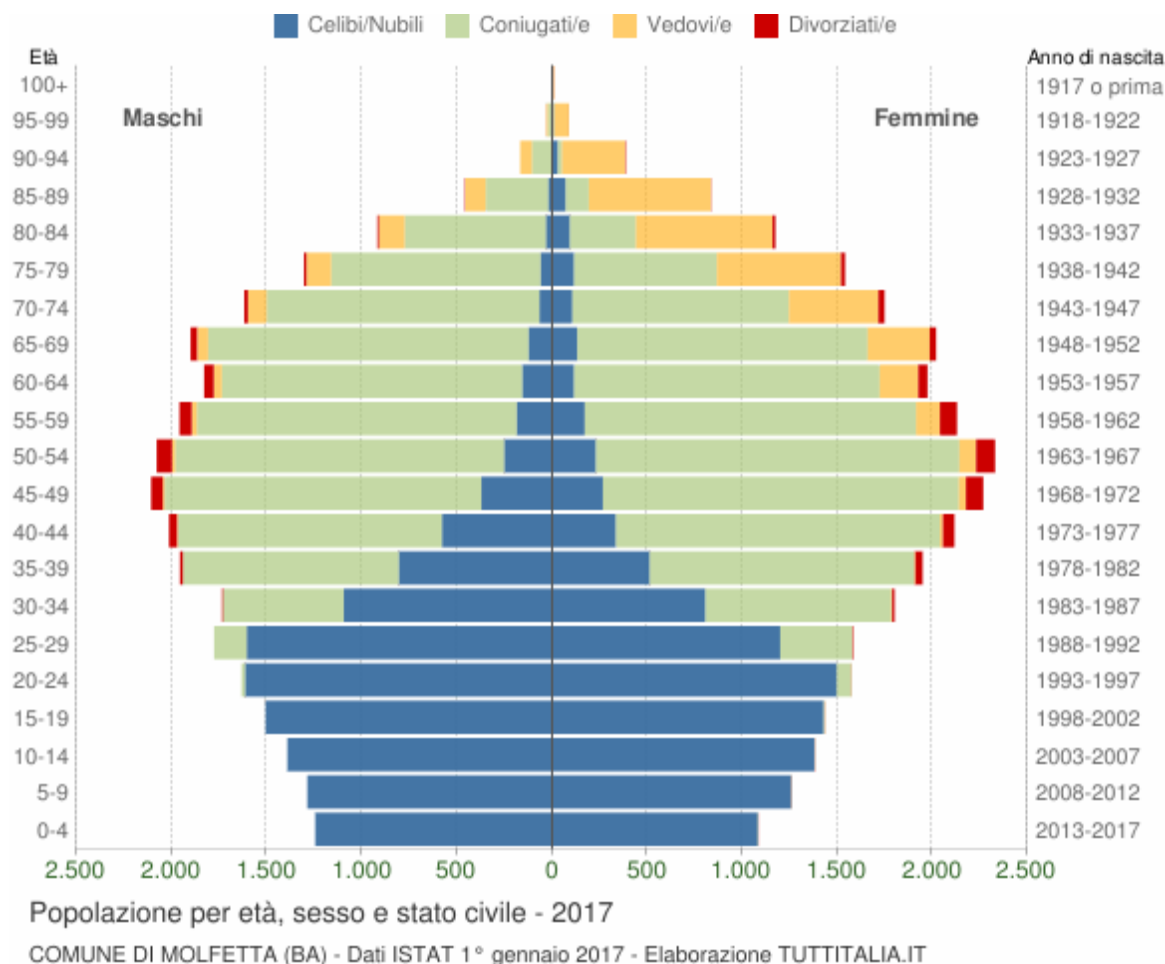
Per il Comune di Giovinazzo i nuclei familiari con un componente sono 2269, con due componenti 2230, con tre componenti 1685, con quattro componenti 1573, con cinque componenti 235, con sei o più componenti 53 per un totale complessivo di 8232 di nuclei familiari.

COMPONENTI	NUCLEI
1	2269
2	2230
3	1685
4	1573
5	235
6	53

POPOLAZIONE PER ETÀ, SESSO E STATO CIVILE 2017 MOLFETTA

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Molfetta per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 – Molfetta

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
								<i>%</i>
0-4	2.328	0	0	0	1.246 53,5%	1.082 46,5%	2.328	3,9%
5-9	2.546	0	0	0	1.288 50,6%	1.258 49,4%	2.546	4,3%
10-14	2.773	0	0	0	1.393 50,2%	1.380 49,8%	2.773	4,7%
15-19	2.935	6	0	0	1.507 51,2%	1.434 48,8%	2.941	4,9%
20-24	3.112	95	0	0	1.634 51,0%	1.573 49,0%	3.207	5,4%
25-29	2.806	550	0	4	1.777 52,9%	1.583 47,1%	3.360	5,6%
30-34	1.902	1.613	4	18	1.737 49,1%	1.800 50,9%	3.537	5,9%
35-39	1.321	2.526	7	53	1.958 50,1%	1.949 49,9%	3.907	6,6%
40-44	914	3.094	19	102	2.014 48,8%	2.115 51,2%	4.129	6,9%
45-49	639	3.537	47	153	2.109 48,2%	2.267 51,8%	4.376	7,3%
50-54	482	3.642	107	180	2.080 47,2%	2.331 52,8%	4.411	7,4%
55-59	357	3.425	152	154	1.959 47,9%	2.129 52,1%	4.088	6,9%
60-64	272	3.189	245	99	1.831 48,1%	1.974 51,9%	3.805	6,4%
65-69	257	3.212	385	67	1.900 48,5%	2.021 51,5%	3.921	6,6%
70-74	173	2.573	569	51	1.618 48,1%	1.748 51,9%	3.366	5,6%
75-79	175	1.854	783	34	1.305 45,9%	1.541 54,1%	2.846	4,8%
80-84	125	1.090	854	23	919 43,9%	1.173 56,1%	2.092	3,5%
85-89	92	450	750	5	459 35,4%	838 64,6%	1.297	2,2%
90-94	35	123	395	3	168 30,2%	388 69,8%	556	0,9%

95-99	11	22	87	1	32 26,4%	89 73,6%	121	0,2%
100+	3	1	12	0	6 37,5%	10 62,5%	16	0,0%
Totale	23.258	31.002	4.416	947	28.940 48,5%	30.683 51,5%	59.623	100,0%

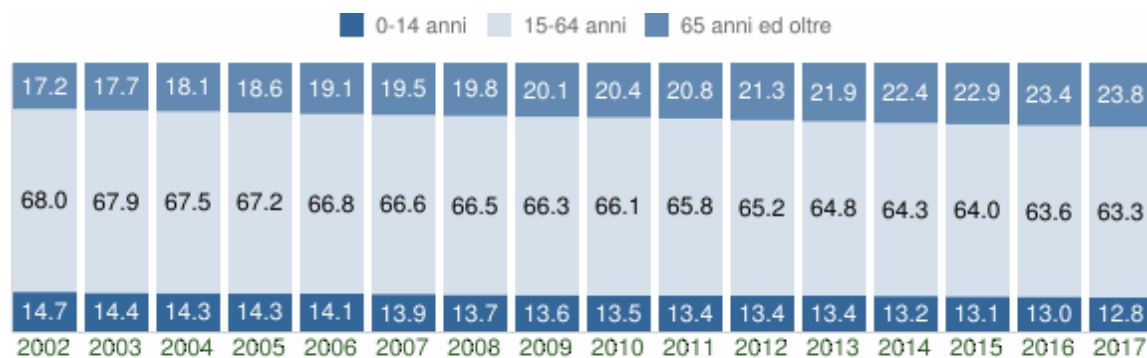
Indici demografici e Struttura di Molfetta

Struttura della popolazione e indicatori demografici di **Molfetta** negli ultimi anni. Elaborazioni su dati ISTAT.

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Anno</i>	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
1° gennaio					
2002	9.207	42.506	10.765	62.478	40,3
2003	8.909	41.915	10.944	61.768	40,7
2004	8.772	41.306	11.085	61.163	41,0
2005	8.645	40.716	11.263	60.624	41,4
2006	8.462	40.136	11.464	60.062	41,7
2007	8.340	39.843	11.652	59.835	42,0
2008	8.204	39.746	11.843	59.793	42,3
2009	8.143	39.713	12.049	59.905	42,6

2010	8.087	39.617	12.219	59.923	42,8
2011	8.064	39.612	12.483	60.159	43,1
2012	8.119	39.409	12.897	60.425	43,3
2013	8.061	39.078	13.199	60.338	43,6
2014	7.994	38.842	13.561	60.397	43,9
2015	7.854	38.461	13.743	60.058	44,3
2016	7.774	38.097	14.003	59.874	44,5
2017	7.647	37.761	14.215	59.623	44,9

Indicatori demografici

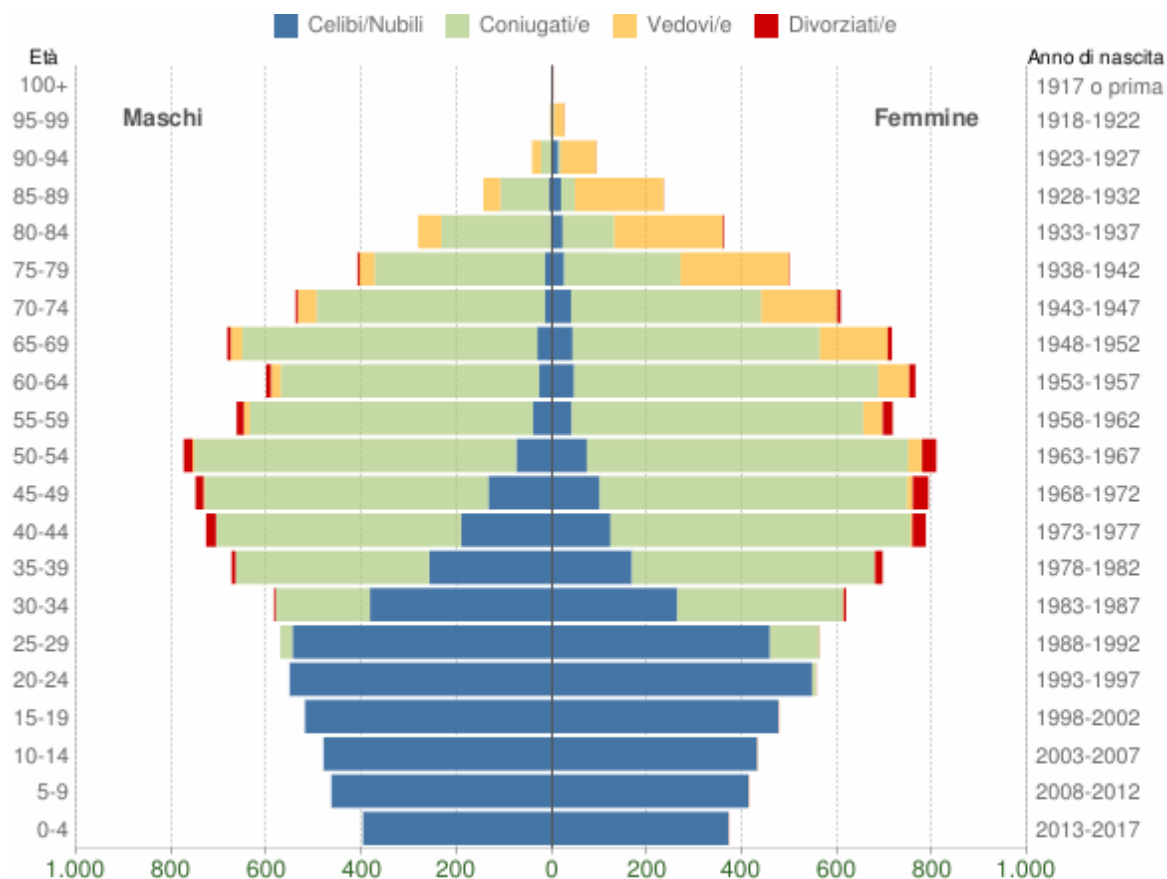
Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Molfetta.

<i>Anno</i>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	116,9	47,0	91,5	88,5	25,3	8,1	9,6
2003	122,8	47,4	94,0	90,2	24,7	8,8	8,8
2004	126,4	48,1	98,2	92,4	24,0	8,5	9,0
2005	130,3	48,9	101,1	95,6	23,7	8,5	8,8
2006	135,5	49,6	103,5	98,3	23,5	8,4	8,8
2007	139,7	50,2	111,0	100,9	23,2	8,1	9,4
2008	144,4	50,4	117,1	102,7	23,1	8,0	9,9
2009	148,0	50,8	120,8	104,4	23,3	8,1	9,3
2010	151,1	51,3	123,8	107,2	23,4	8,5	8,6
2011	154,8	51,9	127,5	109,3	23,2	8,4	9,2
2012	158,8	53,3	126,9	111,5	23,0	8,1	10,4
2013	163,7	54,4	124,5	113,1	22,9	8,0	9,3
2014	169,6	55,5	122,1	114,9	22,9	7,5	9,8
2015	175,0	56,2	129,0	118,0	22,8	8,5	10,3
2016	180,1	57,2	129,4	120,1	22,7	7,3	9,6
2017	185,9	57,9	129,4	122,8	23,1	-	-

Popolazione per età, sesso e stato civile 2017 Giovinazzo

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Giovinazzo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2017.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In generale, la **forma** di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una **piramide** fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

Distribuzione della popolazione 2017 – Giovinazzo

<i>Età</i>	<i>Celibi /Nubili</i>	<i>Coniugati /e</i>	<i>Vedovi /e</i>	<i>Divorziati /e</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
								<i>%</i>
0-4	769	0	0	0	398 51,8%	371 48,2%	769	3,8%
5-9	877	0	0	0	464 52,9%	413 47,1%	877	4,3%
10-14	912	0	0	0	481 52,7%	431 47,3%	912	4,5%
15-19	996	0	0	0	520 52,2%	476 47,8%	996	4,9%
20-24	1.099	8	0	0	552 49,9%	555 50,1%	1.107	5,4%
25-29	1.004	130	0	0	572 50,4%	562 49,6%	1.134	5,6%
30-34	646	548	1	8	585 48,6%	618 51,4%	1.203	5,9%
35-39	426	918	1	24	674 49,2%	695 50,8%	1.369	6,7%
40-44	314	1.147	4	49	728 48,1%	786 51,9%	1.514	7,4%
45-49	234	1.243	15	50	750 48,6%	792 51,4%	1.542	7,6%
50-54	148	1.353	33	49	775 49,0%	808 51,0%	1.583	7,8%
55-59	81	1.210	54	36	664 48,1%	717 51,9%	1.381	6,8%
60-64	73	1.184	86	23	602 44,1%	764 55,9%	1.366	6,7%
65-69	74	1.141	167	16	683 48,9%	715 51,1%	1.398	6,9%
70-74	55	881	200	11	540 47,1%	607 52,9%	1.147	5,6%
75-79	40	603	261	5	409 45,0%	500 55,0%	909	4,5%
80-84	25	338	278	2	282 43,9%	361 56,1%	643	3,2%
85-89	25	132	223	0	145 38,2%	235 61,8%	380	1,9%
90-94	14	27	94	0	42 31,1%	93 68,9%	135	0,7%

95-99	2	4	23	0	4 13,8%	25 86,2%	29	0,1%
100+	1	1	0	0	1 50,0%	1 50,0%	2	0,0%
Totale	7.815	10.868	1.440	273	9.871 48,4%	10.525 51,6%	20.396	100,0%

In generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

In Italia ha avuto la forma simile ad una piramide fino agli anni '60, cioè fino agli anni del boom demografico.

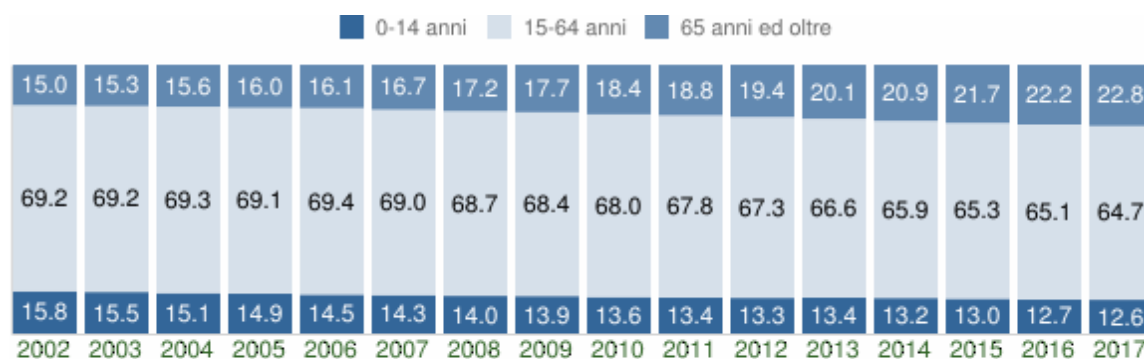
Effettuando una comparazione tra le tre principali fasce d'età i giovani 0-24 sono pari a 4.661, gli adulti 15-64 sono 15.743, gli anziani ultrasessantacinquenni sono 4.643, si nota che in base alle diverse proporzioni fra le fasce d'età ed un raffronto storico dell'ultimo decennio, la percentuale dell'età media tende ad aumentare in maniera esponenziale.

Indici demografici e Struttura di Giovinazzo

Struttura della popolazione dal 2002 al 2017

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Anno	0-14 anni	15-64 anni	65+ anni	Totale residenti	Età media
1° gennaio					
2002	3.192	14.036	3.050	20.278	39,1
2003	3.218	14.407	3.192	20.817	39,4

2004	3.149	14.491	3.265	20.905	39,7
2005	3.119	14.469	3.346	20.934	40,0
2006	3.024	14.448	3.355	20.827	40,3
2007	2.974	14.318	3.470	20.762	40,8
2008	2.912	14.273	3.582	20.767	41,2
2009	2.881	14.145	3.652	20.678	41,5
2010	2.807	14.028	3.808	20.643	42,2
2011	2.752	13.967	3.874	20.593	42,4
2012	2.704	13.736	3.969	20.409	42,7
2013	2.724	13.573	4.095	20.392	43,1
2014	2.716	13.561	4.296	20.573	43,5
2015	2.671	13.444	4.460	20.575	43,8
2016	2.595	13.332	4.553	20.480	44,2
2017	2.558	13.195	4.643	20.396	44,5

Indicatori demografici

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Giovinazzo.

Anno	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	95,6	44,5	83,6	88,9	25,8	9,3	6,6
2003	99,2	44,5	90,8	90,0	24,6	8,8	7,8
2004	103,7	44,3	94,4	91,1	23,9	9,6	8,7
2005	107,3	44,7	94,7	93,3	23,6	8,0	7,6
2006	110,9	44,2	94,5	97,5	24,4	7,9	8,0
2007	116,7	45,0	105,5	100,8	23,7	8,0	8,7
2008	123,0	45,5	110,0	103,0	23,5	8,8	8,7
2009	126,8	46,2	122,1	105,9	22,8	6,8	7,8
2010	135,7	47,2	132,2	108,7	22,5	7,2	7,5
2011	140,8	47,4	139,5	111,0	21,7	8,9	7,7
2012	146,8	48,6	133,0	113,4	22,3	8,6	8,9
2013	150,3	50,2	140,3	118,1	21,6	7,5	8,9

2014	158,2	51,7	135,0	119,9	21,7	7,2	7,8
2015	167,0	53,0	129,6	121,1	22,4	7,0	9,8
2016	175,5	53,6	130,6	123,8	22,6	7,2	9,0
2017	181,5	54,6	137,1	127,1	22,2	-	-

Indice di ricambio della popolazione attiva rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100.

Nel Comune di **Molfetta** nel 2017 l'indice di ricambio è pari a 129,4 dato invariato rispetto al 2016, mentre in quello di **Giovinazzo** nel 2017 l'indice di ricambio è 137,1 dato in aumento rispetto al 2016 (130,6) ciò significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.

L'invecchiamento di una popolazione indica appunto una trasformazione strutturale della stessa che vede un aumento delle classi anziane, d'altro canto il processo di invecchiamento di una popolazione che è una caratteristica demografica in atto da molto tempo, che riguarda l'intero paese.

L'aspetto più rilevante continua ad essere la perdita totale o parziale dell'autosufficienza e la necessità di sostenere le famiglie del carico delle persone anziane e/o diversamente abili.

L'indice di vecchiaia della popolazione molfettese appare in continua crescita: nel 2017 era pari a 185,9 in aumento rispetto al dato 2016 (180,1) anziani ogni 100 giovani.

Nel Comune di **Giovinazzo** l'indice di vecchiaia è analogamente in crescita con un dato pari a 181,5 anziani rispetto al 2016 che registrava 175,5.

Se è vero che l'effetto combinato della bassa natalità e del consistente e continuo processo di invecchiamento della popolazione influenzano una lentissima crescita nella componente naturale di una popolazione, è altrettanto importante interpretarne le dinamiche nelle sue serie storiche.

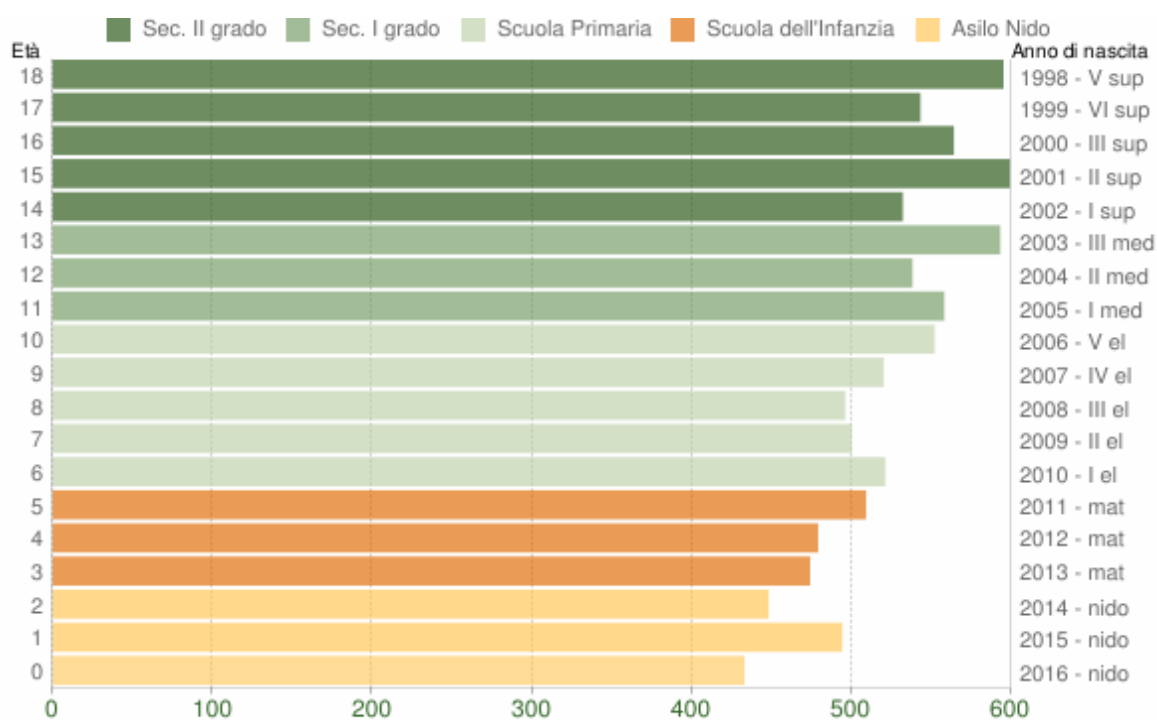
La portata degli attuali cambiamenti demografici non può essere ignorata e/o sottovaluta; gli scenari che si profilano, infatti, hanno ed avranno delle chiare conseguenze tanto sul piano sociale quanto su quello economico e sanitario.

L'aspetto più rilevante è la perdita parziale o totale dell'autosufficienza e la conseguente necessità di sostenere ed ampliare i servizi domiciliari già programmati ed esistenti sul territorio dell'Ambito, in collaborazione con il Distretto socio-sanitario, rappresenta un obiettivo che l'Ambito **continua a perseguire** ed accrescere. Lo scopo è quello di continuare a promuovere politiche sociali capaci di assicurare la conciliazione dei tempi di vita e lavoro, sostenendo in tal modo attraverso un ventaglio di servizi domiciliari i nuclei che si fanno carico di persone non autosufficienti riducendo in tal modo l'isolamento sociale.

POPOLAZIONE PER CLASSI D'ETA' SCOLASTICA MOLFETTA

Distribuzione della popolazione di **Molfetta** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2017. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2017/2018 le [scuole di Molfetta](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	233	200	433
1	283	211	494
2	221	227	448
3	249	225	474
4	260	219	479
5	276	233	509
6	265	256	521
7	238	262	500
8	254	242	496
9	255	265	520
10	277	275	552
11	264	294	558
12	263	275	538
13	311	282	593
14	278	254	532
15	273	326	599
16	291	273	564

17	291	252	543
18	311	284	595

Molfetta	Alunni iscritti	Alunni frequentanti	Alunni ripetenti	Alunni stranieri ed extracomunitari	Alunni nomadi	Alunni abbandoni	Alunni licenziati
ISTITUTO COMPRENSIVO SCARDIGNO-SAVIO	1224	1224	9	25	25	3	134
ISTITUTO COMPRENSIVO BATTISTI PASCOLI	1086	1074	12	47	0	3	109
ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI BOSCO	1068	1068	0	20	0	0	52
ISTITUTO COMPRENSIVO AZZOLLINI-GIAQUINTO	982	982	21	28	0	0	89
ISTITUTO COMPRENSIVO MANZONI -POLI	1454	1438	10	53	0	2	194

	Comple ssivo alunni iscritti	Alunni iscritti al biennio	Alunni frequentanti	Alunni frequentanti il biennio	Alunni ripetenti	Alunni stranieri	Alunni nomadi	Alunni diplomati	Alunni abbandoni
LICEO CLASSICO LICEO SCIENTIFICO	743	247	743	247	2	12	0	0	168
ISTITUTO TECNICO	737	244	701	236	36	22	0	143	0

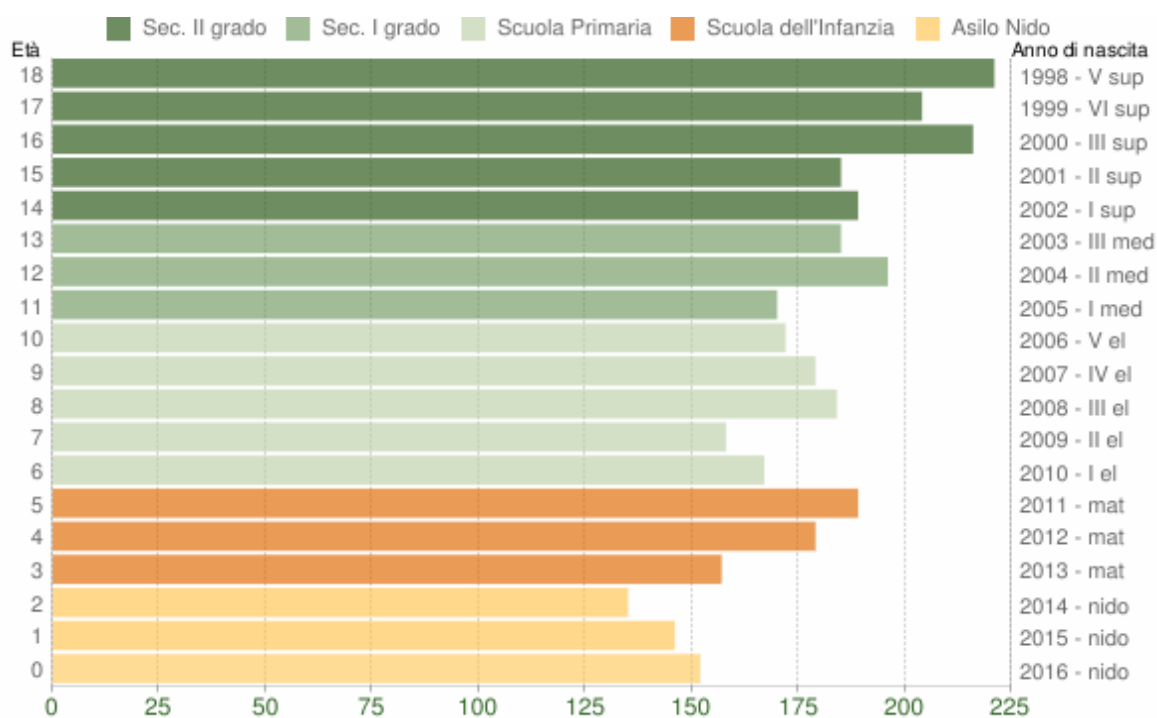
ECONOMICO SALVEMINI									
ALBERGHIERO									
IPSIAM VESPUCCI	728	290	716	290	132	14	0	104	2
ISTITUTO TECNOLOGICO STATALE "G. FERRARIS"	1049	314	1029	303	14	19	0	183	3
I.P.S.S.C.S.S. "DON TONINO BELLO"	821	316	798	306	48	22	0	145	44
LICEO STATALE "VITO FORNARI"	601	257	591	257	4	8	0	100	0

Popolazione per classi di età scolastica 2017

Popolazione per classi di età scolastica 2016

Distribuzione della popolazione di **Giovinazzo** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2016. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2016/2017 le [scuole di Giovinazzo](#), evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2017

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2017

<i>Età</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>
0	73	79	152
1	84	62	146
2	65	70	135
3	87	70	157
4	89	90	179
5	105	84	189
6	84	83	167
7	80	78	158
8	96	88	184
9	99	80	179
10	87	85	172
11	84	86	170
12	107	89	196
13	101	84	185
14	102	87	189
15	98	87	185
16	115	101	216
17	107	97	204
18	116	105	221

Giovinazzo	Alunni iscritti	Alunni frequentanti	Alunni ripetenti	Alunni stranieri ed extracomunitari	Alunni nomadi	Alunni abbandoni	Alunni licenziati
ISTITUTO COMPRENSIVO DON SAVERIO BAVARO - MARCONI	805	802	3	17	0	3	96
ISTITUTO COMPRENSIVO SAN GIOVANNI BOSCO - BUONNAROTI	832	816	0	27	0	0	136
LICEO CLASSICO - SCIENTIFICO	281	281	0	1	0	0	34
IPSIA BANTI	105	105	21	4	0	0	11

Popolazione straniera residente nei comuni dell'Ambito.

Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Nel comune di Molfetta la popolazione straniera è pari a 1422 e costituisce il 2,4% della popolazione residente con le seguenti Etnie maggiormente rappresentate nel comune sono:

Le Etnie maggiormente rappresentate sono: Albania (600), Romania (265), Afghanistan (71) e Marocco (48).

Nel Comune di Giovinazzo la popolazione straniera è pari a 460 costituisce il 2,2 % della popolazione residente con le seguenti Etnie maggiormente rappresentate nel comune di Giovinazzo sono: Romania (125), Albania (115), Bulgaria (38), Georgia (25).

Il cambiamento strutturale di tale popolazione mostra una predominanza numerica delle donne rispetto agli uomini, in particolare per le etnie Rumene e Georgiane.

Tale intensificazione delle presenze sembra connessa alla costante richiesta locale di cure giber familiari ed alla forte necessità di mantenere l'anziano nel proprio ambiente, al fine di non destabilizzarlo ulteriormente attraverso ricoveri impropri in strutture.

Anche i Centri comunali per le Famiglie promuovono una politica di integrazione socio-culturale in favore delle persone immigrate mediante l'organizzazione di corsi di alfabetizzazione e di approfondimento della conoscenza della lingua e cultura italiana, di laboratori artigianali, di informatica, di cucina interetnica., ecc. Infine, emerge sul territorio, per molte famiglie che si fanno carico di parenti anziani, non più autosufficienti, la necessità di un sostegno economico, anche per provvedere alla regolare assunzione di badanti.

Cittadini stranieri Molfetta 2017



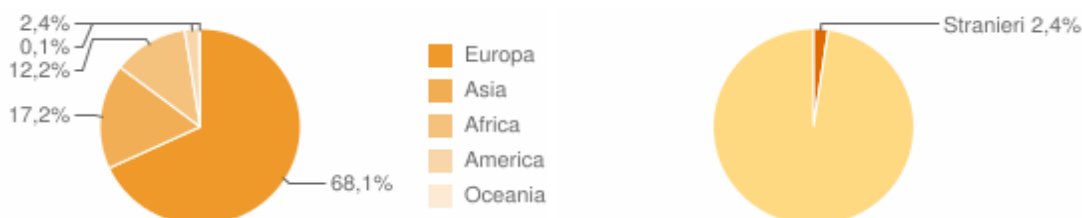
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

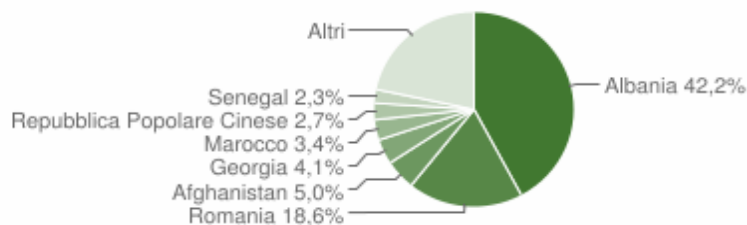
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Molfetta al 1° gennaio 2017 sono **1.422** e rappresentano il 2,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dall'**Albania** con il 42,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Romania** (18,6%) e dall'**Afghanistan**(5,0%).



Paesi di provenienza

Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

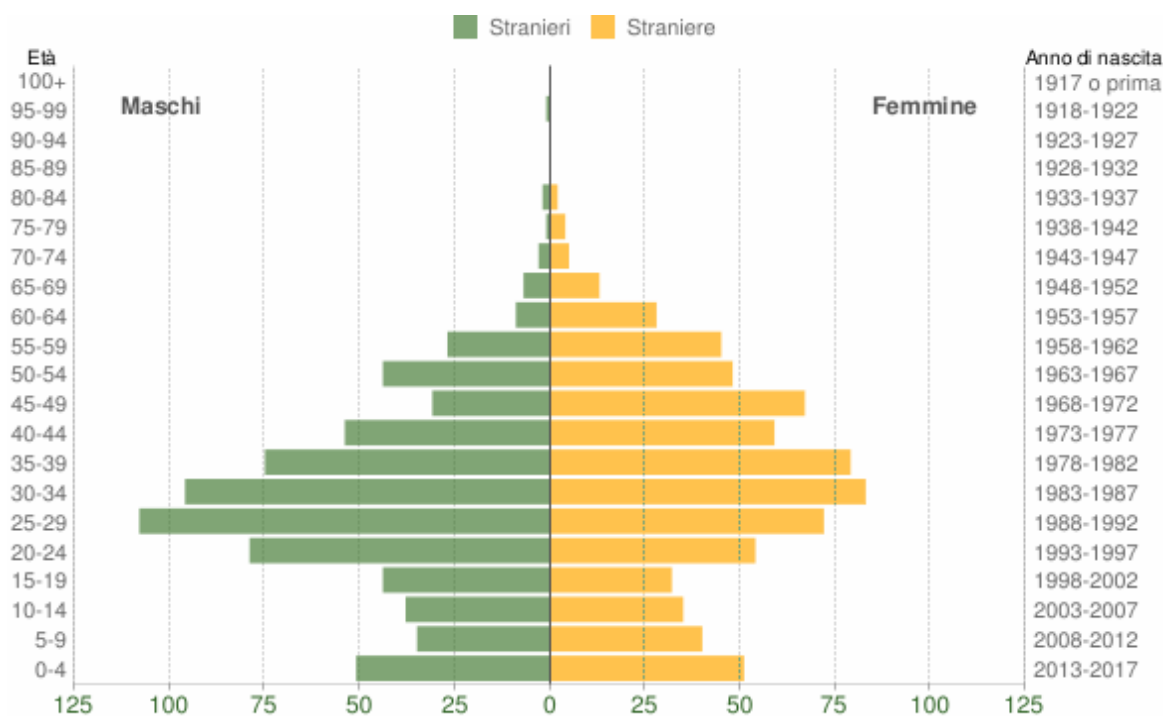
<i>EUROPA</i>	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
<u>Albania</u>	<i>Europa centro orientale</i>	301	299	600	42,19%
<u>Romania</u>	<i>Unione Europea</i>	107	158	265	18,64%
<u>Bulgaria</u>	<i>Unione Europea</i>	6	16	22	1,55%
<u>Ucraina</u>	<i>Europa centro orientale</i>	2	14	16	1,13%
<u>Polonia</u>	<i>Unione Europea</i>	2	11	13	0,91%
<u>Federazione Russa</u>	<i>Europa centro orientale</i>	0	9	9	0,63%
<u>Regno Unito</u>	<i>Unione Europea</i>	5	2	7	0,49%

Germania	Unione Europea	1	6	7	0,49%
Bielorussia	Europa centro orientale	2	4	6	0,42%
Repubblica Moldova	Europa centro orientale	0	6	6	0,42%
Spagna	Unione Europea	2	3	5	0,35%
Grecia	Unione Europea	1	1	2	0,14%
Ungheria	Unione Europea	0	2	2	0,14%
Irlanda	Unione Europea	1	1	2	0,14%
Danimarca	Unione Europea	0	1	1	0,07%
Francia	Unione Europea	1	0	1	0,07%
Paesi Bassi	Unione Europea	0	1	1	0,07%
Svezia	Unione Europea	1	0	1	0,07%
Estonia	Unione Europea	0	1	1	0,07%
Croazia	Europa centro orientale	0	1	1	0,07%
Belgio	Unione Europea	0	1	1	0,07%
Totale Europa		432	537	969	68,14%
ASIA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Afghanistan	Asia centro meridionale	71	0	71	4,99%
Georgia	Asia occidentale	3	56	59	4,15%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	20	19	39	2,74%
Bangladesh	Asia centro meridionale	26	1	27	1,90%
India	Asia centro meridionale	18	4	22	1,55%
Pakistan	Asia centro meridionale	14	0	14	0,98%
Iraq	Asia occidentale	5	1	6	0,42%
Filippine	Asia orientale	0	1	1	0,07%
Giappone	Asia orientale	0	1	1	0,07%
Malesia	Asia orientale	0	1	1	0,07%
Thailandia	Asia orientale	0	1	1	0,07%
Vietnam	Asia orientale	0	1	1	0,07%
Armenia	Asia occidentale	0	1	1	0,07%
Repubblica Democratica Popolare di Corea (Corea del Nord)	Asia orientale	0	1	1	0,07%
Totale Asia		157	88	245	17,23%
AFRICA	Area	Maschi	Femmine	Totale	%
Marocco	Africa settentrionale	26	22	48	3,38%
Senegal	Africa occidentale	21	11	32	2,25%
Tunisia	Africa settentrionale	22	10	32	2,25%
Etiopia	Africa orientale	7	10	17	1,20%
Nigeria	Africa occidentale	10	3	13	0,91%
Egitto	Africa settentrionale	5	1	6	0,42%
Eritrea	Africa orientale	4	0	4	0,28%

Gambia	<i>Africa occidentale</i>	4	0	4	0,28%
Mali	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3	0,21%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	3	0	3	0,21%
Costa d'Avorio	<i>Africa occidentale</i>	1	1	2	0,14%
Mauritius	<i>Africa orientale</i>	2	0	2	0,14%
Niger	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,07%
Togo	<i>Africa occidentale</i>	0	1	1	0,07%
Kenya	<i>Africa orientale</i>	1	0	1	0,07%
Algeria	<i>Africa settentrionale</i>	1	0	1	0,07%
Angola	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,07%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	1	0	1	0,07%
Repubblica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	0	1	1	0,07%
Totale Africa		112	61	173	12,17%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Brasile	<i>America centro meridionale</i>	1	12	13	0,91%
Venezuela	<i>America centro meridionale</i>	1	4	5	0,35%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	1	3	4	0,28%
Uruguay	<i>America centro meridionale</i>	1	1	2	0,14%
Colombia	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,14%
Bolivia	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,14%
Perù	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,14%
Dominica	<i>America centro meridionale</i>	0	2	2	0,14%
Stati Uniti d'America	<i>America settentrionale</i>	0	1	1	0,07%
Paraguay	<i>America centro meridionale</i>	0	1	1	0,07%
Totale America		4	30	34	2,39%
OCEANIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Australia	<i>Oceania</i>	0	1	1	0,07%
Totale Oceania		0	1	1	0,07%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Molfetta per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2017

COMUNE DI MOLFETTA (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

<i>Età</i>	<i>Stranieri</i>			<i>%</i>
	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	
0-4	51	51	102	7,2%
5-9	35	40	75	5,3%
10-14	38	35	73	5,1%
15-19	44	32	76	5,3%
20-24	79	54	133	9,4%
25-29	108	72	180	12,7%
30-34	96	83	179	12,6%
35-39	75	79	154	10,8%
40-44	54	59	113	7,9%
45-49	31	67	98	6,9%
50-54	44	48	92	6,5%
55-59	27	45	72	5,1%
60-64	9	28	37	2,6%
65-69	7	13	20	1,4%

70-74	3	5	8	0,6%
75-79	1	4	5	0,4%
80-84	2	2	4	0,3%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	1	0	1	0,1%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	705	717	1.422	100%

Cittadini stranieri Giovinazzo 2017

Popolazione straniera residente a **Giovinazzo** al 1° gennaio 2017. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.



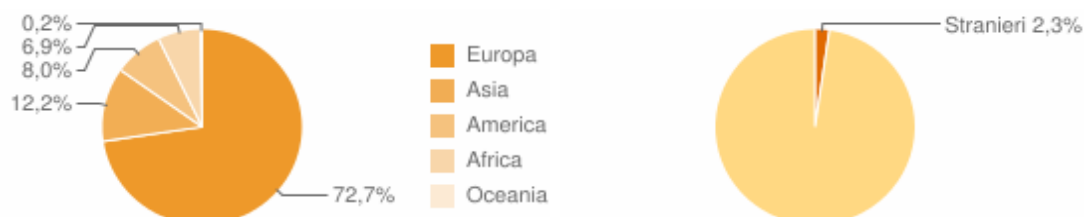
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI GIOVINAZZO (BA) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

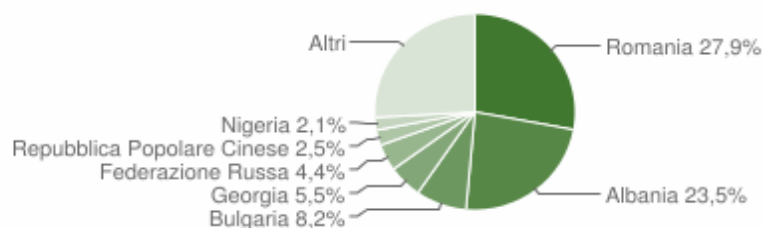
(*) post-censimento

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Giovinazzo al 1° gennaio 2017 sono **476** e rappresentano il 2,3% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 27,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Albania** (23,5%) e dalla **Bulgaria**(8,2%).



Paesi di provenienza

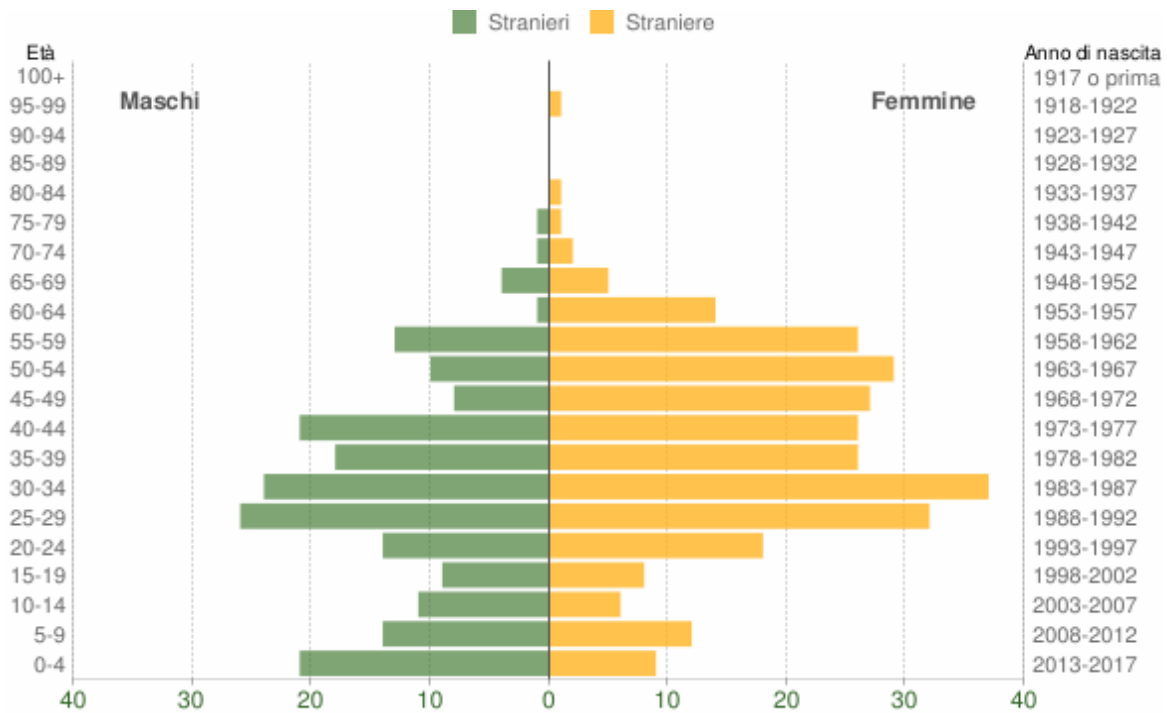
Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Romania	Unione Europea	48	85	133	27,94%
Albania	Europa centro orientale	63	49	112	23,53%
Bulgaria	Unione Europea	2	37	39	8,19%
Federazione Russa	Europa centro orientale	9	12	21	4,41%
Francia	Unione Europea	5	4	9	1,89%
Germania	Unione Europea	5	4	9	1,89%
Polonia	Unione Europea	0	4	4	0,84%
Regno Unito	Unione Europea	2	1	3	0,63%
Belgio	Unione Europea	1	2	3	0,63%
Ucraina	Europa centro orientale	0	2	2	0,42%
Austria	Unione Europea	1	1	2	0,42%
Spagna	Unione Europea	1	1	2	0,42%
Bosnia-Erzegovina	Europa centro orientale	0	2	2	0,42%
Paesi Bassi	Unione Europea	1	0	1	0,21%
Slovacchia	Unione Europea	0	1	1	0,21%
Bielorussia	Europa centro orientale	0	1	1	0,21%
Repubblica Ceca	Unione Europea	1	0	1	0,21%
Norvegia	Altri paesi europei	0	1	1	0,21%
Totale Europa		139	207	346	72,69%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Georgia	Asia occidentale	6	20	26	5,46%
Repubblica Popolare Cinese	Asia orientale	5	7	12	2,52%
Pakistan	Asia centro meridionale	8	0	8	1,68%
India	Asia centro meridionale	2	2	4	0,84%
Afghanistan	Asia centro meridionale	4	0	4	0,84%
Bangladesh	Asia centro meridionale	1	0	1	0,21%
Filippine	Asia orientale	0	1	1	0,21%
Repubblica Islamica dell'Iran	Asia occidentale	1	0	1	0,21%
Thailandia	Asia orientale	1	0	1	0,21%
Totale Asia		28	30	58	12,18%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Brasile	America centro meridionale	4	6	10	2,10%
Stati Uniti d'America	America settentrionale	2	6	8	1,68%
Repubblica Dominicana	America centro meridionale	2	2	4	0,84%

Argentina	America centro meridionale	4	0	4	0,84%
Cuba	America centro meridionale	0	3	3	0,63%
Messico	America centro meridionale	0	2	2	0,42%
Venezuela	America centro meridionale	1	1	2	0,42%
Canada	America settentrionale	1	0	1	0,21%
Uruguay	America centro meridionale	0	1	1	0,21%
Perù	America centro meridionale	0	1	1	0,21%
Cile	America centro meridionale	1	0	1	0,21%
Costa Rica	America centro meridionale	0	1	1	0,21%
Totale America		15	23	38	7,98%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Nigeria	Africa occidentale	1	9	10	2,10%
Tunisia	Africa settentrionale	4	2	6	1,26%
Marocco	Africa settentrionale	2	3	5	1,05%
Ghana	Africa occidentale	2	0	2	0,42%
Gambia	Africa occidentale	1	1	2	0,42%
Mauritius	Africa orientale	2	0	2	0,42%
Sud Africa	Africa centro meridionale	1	1	2	0,42%
Kenya	Africa orientale	0	2	2	0,42%
Costa d'Avorio	Africa occidentale	0	1	1	0,21%
Egitto	Africa settentrionale	1	0	1	0,21%
Totale Africa		14	19	33	6,93%
OCEANIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	<i>Totale</i>	<i>%</i>
Australia	Oceania	0	1	1	0,21%
Totale Oceania		0	1	1	0,21%

Distribuzione della popolazione straniera per età e sesso

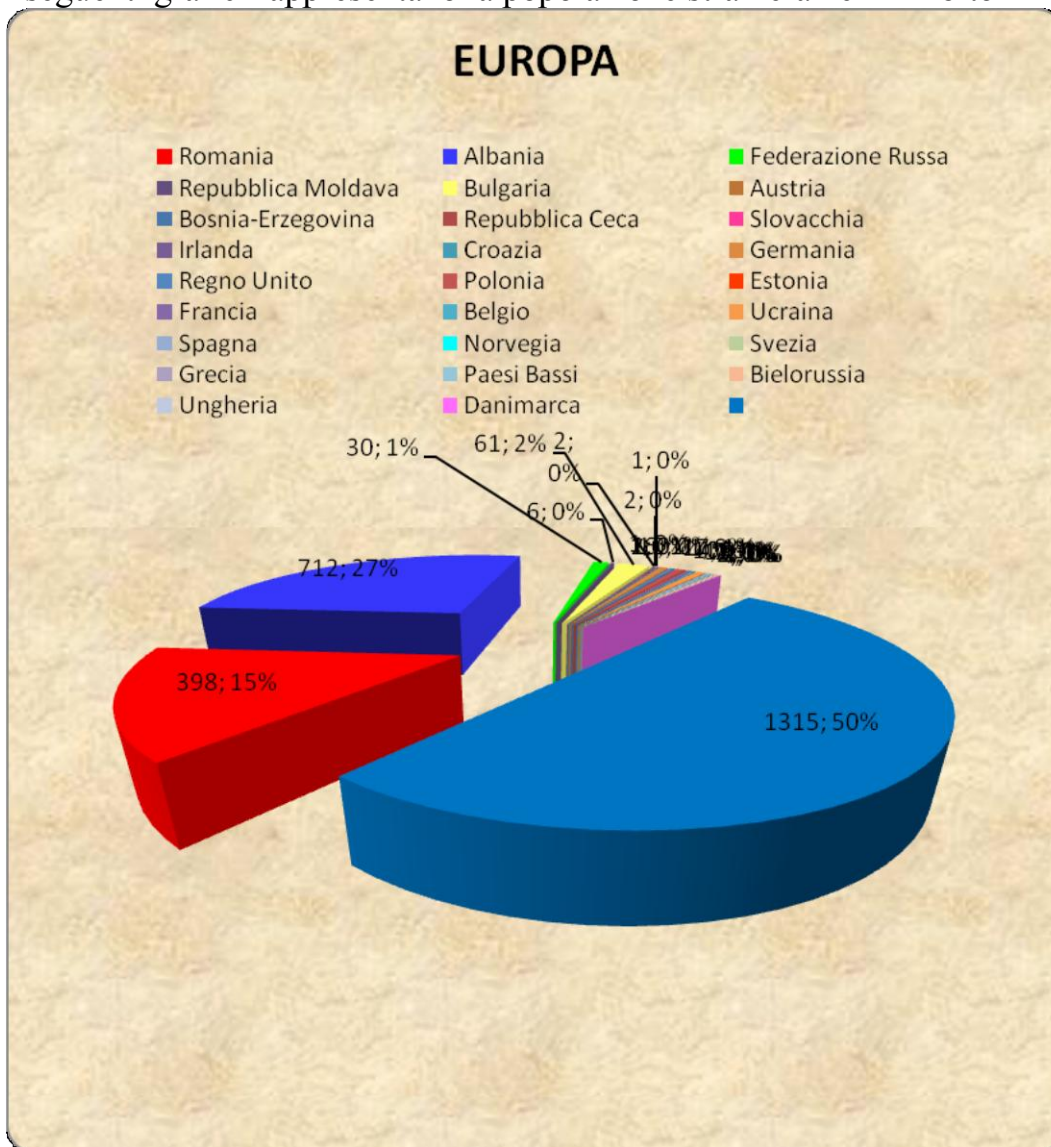
In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente a Giovinazzo per età e sesso al 1° gennaio 2017 su dati ISTAT.



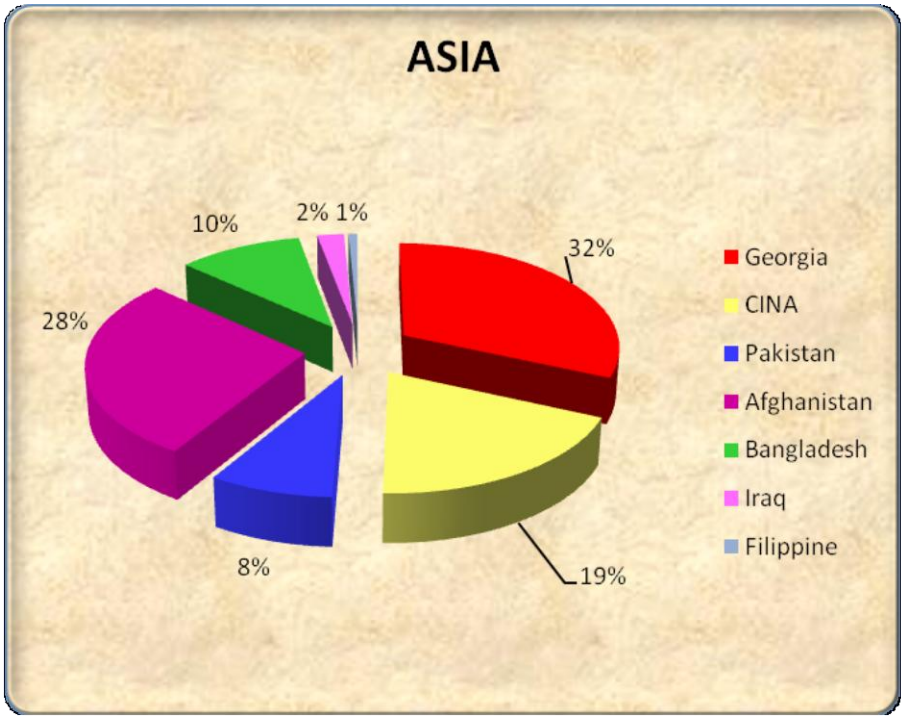
Età	Stranieri			
	Maschi	Femmine	Totale	%
0-4	21	9	30	6,3%
5-9	14	12	26	5,5%
10-14	11	6	17	3,6%
15-19	9	8	17	3,6%
20-24	14	18	32	6,7%
25-29	26	32	58	12,2%
30-34	24	37	61	12,8%
35-39	18	26	44	9,2%
40-44	21	26	47	9,9%
45-49	8	27	35	7,4%
50-54	10	29	39	8,2%
55-59	13	26	39	8,2%
60-64	1	14	15	3,2%
65-69	4	5	9	1,9%

70-74	1	2	3	0,6%
75-79	1	1	2	0,4%
80-84	0	1	1	0,2%
85-89	0	0	0	0,0%
90-94	0	0	0	0,0%
95-99	0	1	1	0,2%
100+	0	0	0	0,0%
Totale	196	280	476	100%

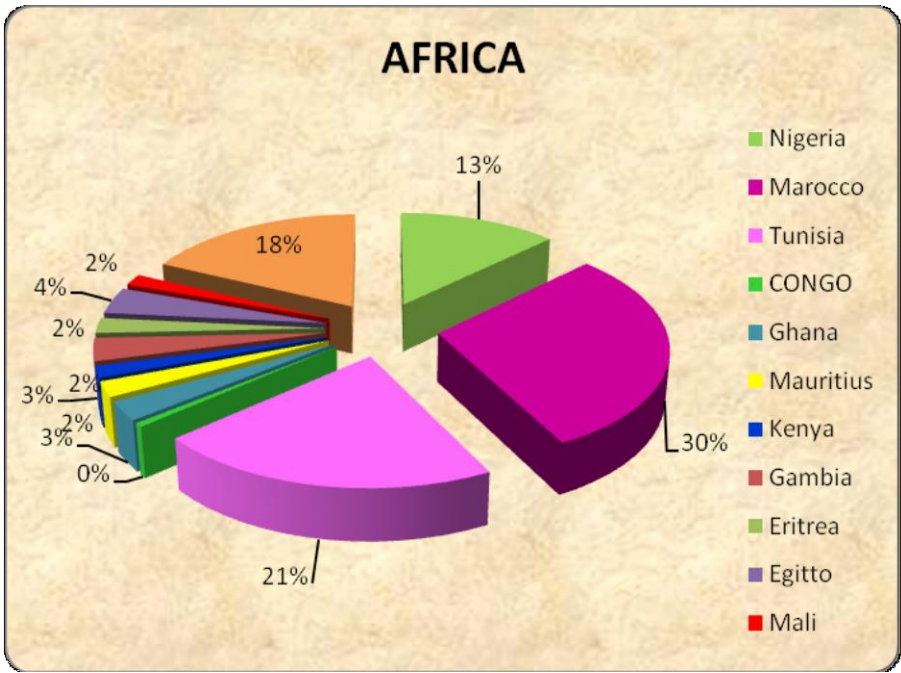
I seguenti grafici rappresentano la popolazione straniera nell'Ambito



Totale stranieri provenienti dall'Europa 1315



Totale stranieri provenienti dall'Asia 301



Totale stranieri provenienti dall'Africa 204



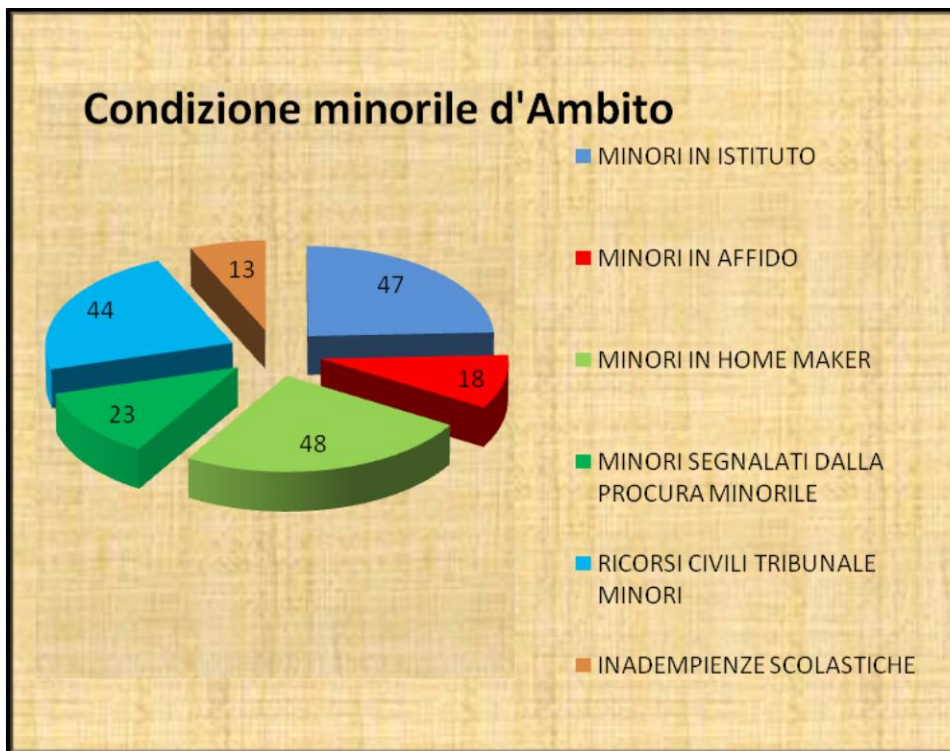
Totale stranieri provenienti dalle Americhe 68

CONDIZIONE MINORILE

I dati relativi al disagio minorile nei due comuni rispetto all'ultima Relazione Sociale dell'Ambito non appaiono significativi rispetto all'anno precedente. I minori in istituto sono aumentati in entrambi i comuni dell'Ambito, mentre i casi segnalati dalla Procura della Repubblica sono stazionari per il comune di Molfetta ma notevolmente in diminuzione per quelli di Giovinazzo, notevole diminuzione si registra per i ricorsi civili in entrambi i comuni dell'Ambito.

Si riporta la tabella seguente:

CONDIZIONE MINORILE MOLFETTA		CONDIZIONE MINORILE GIOVINAZZO	
Minori in Istituto	40	Minori in Istituto	9
Minori in Affidamento	14	Minori in Affidamento	4
Minori seguiti dal Servizio di Home Maker	50	Minori seguiti dal Servizio di Home Maker	20
Minori segnalati dalla Procura della Repubblica		Minori segnalati dalla Procura della Repubblica	
Minorile	15	Minorile	10
Ricorsi Civili Tribunale per i Minorenni	29	Ricorsi Civili Tribunale per i Minorenni	17
Inadempienze	14	Inadempienze	4



Si riportano di seguito i dati trasmessi da Ministero della Giustizia relativi ai dati 2017

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA-UEPE (Ufficio Esecuzioni Penali Esterne)			
TIPOLOGIA INCARICO	MOLFETTA	GIOVINAZZO	TOTALE AMBITO
AFFIDATI IN PROVA AL SERVIZIO SOCIALE	16	3	19
DETENUTI DOMICILIARI	32	5	37
SEMILIBERI	0	0	0
TOTALE MISURE ALTERNATIVE	48	8	56
INDAGINI PER LA MESSA ALLA PROVA	10	1	11
ESECUZIONE MESSA ALLA PROVA	2	0	2
OSSERVAZIONE SOGGETTI DETENUTI	15	0	15
OSSERVAZIONE SOGGETTI LIBERI	23	1	24
OSSERVAZIONE DETENUTI COMPETENZA ALTRI UEPE	5	0	5
LIBERI VIGILATI/LIBERI CONTROLLATI	10	3	13
ASSISTENZA POST PENITENZIARIA	0	0	0

LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ	2	0	2
INDAGINI PER MOTIVI VARI	12	1	13
TOTALE ALTRI INCARICHI	79	6	85
TOTALE GENERALE	127	14	141
Soggetti distinti	120	11	131

1.2 Fenomeni e bisogni sociali emergenti.

A partire dalla fine degli anni novanta le politiche sociali hanno vissuto un processo di riforma che ha riguardato sia il livello nazionale che quello regionale. Gli indirizzi elaborati a livello nazionale, e coerentemente seguiti da quelli regionali, si sono posti l'obiettivo di superare l'ottica "riparatoria" dei servizi sociali e caratterizzare il sistema di protezione come attivatore di risorse, individuali e comunitarie, in un quadro di universalità delle prestazioni.

I principali documenti programmatici regionali di politica sociale evidenziano una "emergenza" e una attenzione per ciò che concerne sia "l'analisi della domanda" che le "risposte possibili". L'analisi dei principali dati socio-demografici del territorio consente di individuare alcune direttrici dell'evoluzione nell'ultimo decennio dei bisogni e della composizione della cittadinanza del territorio. Questo quadro ovviamente porta alla necessità di approfondire cosa sta accadendo nei territori in termini di crescita della vulnerabilità sociale, ovvero di crescita della povertà e dell'esclusione sociale.

Il progressivo aumento della popolazione straniera è certamente un elemento di potenziale risorsa per il contesto territoriale, ma è anche un fattore di vulnerabilità nel momento in cui si analizzano le problematiche connesse ai processi d'integrazione, alle dinamiche relazionali all'interno dei contesti di vita, ai meccanismi difensivi e d'isolamento che minano le possibilità di incontro e di arricchimento interpersonale nelle comunità. Un altro tema di grande rilevanza è legato all'evoluzione della composizione e delle caratteristiche dei nuclei familiari: le famiglie unipersonali e il numero di madri sole.

Le condizioni di vita sono fortemente peggiorate anche per i giovani che rimangono a carico dei genitori per molti anni, senza la possibilità di crearsi una famiglia se non in età avanzata. Questo ovviamente comporta un impatto molto forte anche sulle dinamiche demografiche del paese: il ritardo col quale i giovani hanno i figli incide fortemente sulla riduzione della natalità del nostro paese. La crescente precarietà della condizione occupazionale connessa alla crisi degli ultimi anni ha inoltre portato alla fuoriuscita dal mercato del lavoro di una fascia di popolazione nuova che si è trovata completamente impreparata a gestire la disoccupazione, in molti casi anche col mutuo da pagare e la famiglie da mantenere.

La crisi finanziaria di una certa entità e l'elevato tasso di disoccupazione caratterizza l'attuale contesto socio-economico: l'incremento di persone e famiglie che vivono una problematica abitativa, il numero di sfratti in costante aumento evidenzia l'incremento di persone in lista di attesa per l'accesso ad alloggi di edilizia residenziale pubblica con evidente disparità tra la domanda delle famiglie e l'offerta di servizi.

Il concetto di disagio può riguardare potenzialmente tutta la popolazione e non soltanto specifici settori della società e delle comunità. I gruppi sociali tradizionalmente estranei al disagio sono sempre più coinvolti in situazioni di fragilità economica. Parallelamente aumenta anche il

ricorso delle stesse persone ai servizi socio-assistenziali dei territori con richieste di interventi economici così come viene registrata dai due Comuni nell'ambito della erogazione di contributi economici. Alla generazione delle eventuali difficoltà di bambini e ragazzi concorrono soprattutto specifiche fasi della vita familiare, in cui eventi critici, come separazioni, sfratti e perdita del lavoro, aumentano notevolmente le situazioni di fragilità. Queste circostanze, da affrontare in un'ottica di prevenzione, possono generare situazioni di povertà sia materiale che educativa di bambini e ragazzi e rendere necessarie risposte di sostegno, di affiancamento e aiuto. Le politiche sociali regionali sviluppano interventi rivolti al contrasto di povertà ed esclusione sociale pur in assenza a tutt'oggi, a livello nazionale, di uno strumento universalistico di lotta alla povertà che assicuri alle persone più povere un livello dignitoso di vita. L'attuale crisi economica, inoltre, incide sempre più pesantemente anche laddove ci si è dotati di strumenti legislativi e di programmi di intervento e sostegno. Le azioni messe in campo per il contrasto alla "povertà" ed alla emarginazione sociale attraverso interventi in grado di incidere significativamente nel momento dell'emergenza", attraverso, ad esempio, progetti di assistenza economica individualizzata, anche non tradizionali, ed attraverso la promozione di percorsi di inclusione socio-lavorativa, sia per persone in carico ai servizi territoriali, sia in favore di coloro i quali vengano a trovarsi improvvisamente in condizioni di fragilità sociale ed economica.

L'isolamento sociale unitamente a situazioni di precarietà spesso crea un connubio con alcuni fenomeni di dipendenza che portano alla nascita di un disagio sociale che gli operatori del settore e il privato sociale conosce bene. E' evidente che in questi casi si intreccia l'influenza di elementi ambientali, familiari, di struttura della personalità, ecc., per cui, tanto più è precoce l'intervento di prevenzione e di recupero, tanto più è possibile ottenere risultati positivi. Un'indicazione di quanto i disturbi psichiatrici siano rilevanti nel definire un quadro di salute della popolazione generale, a causa sia della sofferenza delle persone interessate al disturbo, alle famiglie che vivono le situazioni problematiche, alla perdita socioeconomica connessa alle giornate di malattia.

Si tratta, però, di produrre un cambiamento culturale, stimolando l'assunzione di stili di vita positivi e costruttivi ed opportunità di impiego del tempo libero, ad es, in favore degli anziani, in attività socialmente utili.

Nel Piano Sociale di Zona 2014/2016 era già stata delineata, conformemente alle linee guida regionali, una strategia di intervento per contrastare il fenomeno.

Tali azioni si incrociano trasversalmente attraverso azioni di sensibilizzazione sulla tematica già realizzate negli anni precedenti nelle scuole, nonché presso le associazioni, dal Servizio Sociale Professionale in collaborazione con i Centri Comunali per le Famiglie.

Le attività di prevenzione devono essere assicurate attraverso un impegno costante e capillare. Il fenomeno, infatti, soprattutto per quanto riguarda le donne vittime di violenza è molto spesso sommerso ed intra-familiare.

Tra gli altri fenomeni sociali di una certa rilevanza, non si può non menzionare quello relativo all'invecchiamento della popolazione (già esposto nel paragrafo relativo ai dati demografici della popolazione) che riguarda l'intero Paese e pone problemi complessi legati alla progressiva perdita della autosufficienza e, quindi, alla necessità di potenziare la rete dei servizi domiciliari (**SAD ed ADI**).

Nell'area strategica di intervento delle non autosufficienze, in continuità con le azioni e gli obiettivi realizzati nel corso dell'ultimo triennio di programmazione, si intende promosso lo sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata di tipo socio-sanitario mediante il consolidamento, la diffusione e il potenziamento delle prassi positive attuate per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio-sanitari e un consistente impulso allo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno integrati di natura sociale e socio-sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socioeducativi e riabilitativi, case famiglia con servizi per l'autonomia, casa per la vita, centri sociali polivalenti, comunità socio-riabilitative, RSSA, ecc.).

L'obiettivo generale è quello di ritardare ovvero di evitare il più possibile l'istituzionalizzazione, ma anche di ridurre la durata inappropriata dei ricoveri dei pazienti cronici e non autosufficienti, in

presenza di protocolli per le dimissioni protette che possano concretamente assicurare una presa in carico efficace del paziente sul territorio e nel proprio contesto di vita.

Queste scelte strategiche indicano, in particolare, la necessità di continuare a promuovere politiche sociali capaci di assicurare la conciliazione dei tempi di vita con quelli di lavoro, di sostenere in vario modo, ad es. con servizi domiciliari e prestazioni economiche, i nuclei familiari che si fanno carico di persone non più del tutto autosufficienti e di ridurre condizioni di solitudine e di isolamento sociale o i nuclei con la presenza di minori.

Al riguardo è opportuno evidenziare che, dal primo al terzo Piano Sociale di Zona, si è sempre più consolidata ed implementata l'attività dei Centri Comunali per le Famiglie dell'Ambito che coinvolgono nuclei familiari di età compresa tra i 18 ed i 70 anni in attività di vario genere che consistono in: laboratori di informatica, di inglese, di cucina, di educazione alimentare, di sostegno alla genitorialità, di mediazione familiare, ecc. Tali attività contribuiscono anche allo sviluppo di relazioni amicali e di forme di socializzazione. Infine, il fenomeno dell'immigrazione appare in crescita e non sufficientemente supportato da interventi di integrazione sociale, nonostante l'impegno dei Comuni dell'Ambito, evidenziato dal funzionamento dello sportello per l'integrazione socio-culturale e sanitaria, nonché dalla politica sociale attivata dai Centri Comunali per le Famiglie. Questi ultimi promuovono corsi di alfabetizzazione e di lingua e cultura italiana per gli immigrati, attività laboratoriali di vario genere, dall'artigianato, alla cucina, all'uso del computer, ad iniziative di socializzazione, ecc. Le richieste concernenti le possibilità occupazionali, ma anche la realizzazione di forme più incisive di integrazione nel tessuto sociale, economico e produttivo delle città, di frequente non vengono soddisfatte.

2. Mappa locale del sistema di offerta di servizi sociosanitari.

2.1 L'incrocio tra domanda ed offerta di servizi e prestazioni erogati nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31/12/2017)

La crescente complessità dei contesti in cui il Servizio Sociale si trova ad operare rimanda ad una domanda sociale sempre più articolata e complessa, ma non sempre chiara e consapevole, che richiede una competenza nell'ascolto e nella valutazione dei bisogni espressi dalla cittadinanza.

E' forte, quindi, la necessità di un'attenta lettura e decodifica della domanda e di una prima valutazione condivisa con il cittadino per orientarlo e sostenerlo nel suo percorso di autonomia e per il superamento delle difficoltà che esprime.

Un ulteriore aspetto del lavoro sociale è l'uso condiviso di informazioni, di raccolta dati sull'utenza necessari per monitorare la domanda sociale e per conoscere i bisogni del territorio.

Questa visione del lavoro sociale richiama la necessità di avviare un percorso di progettazione partecipata, così come previsto dalla legge 328/2000, che vede coinvolti soggetti diversi, quali il Comune, la ASL, le scuole, il privato sociale, il terzo settore, il volontariato e i cittadini, a collaborare per affrontare le problematiche sociali presenti sul territorio e per costruire servizi rispondenti ai problemi della Comunità.

Il fenomeno già evidenziato dell'aumento della complessità dei bisogni e della loro diversificazione e, spesso, multi-problematicità, si è ancor più accentuato.

L'esperienza ed il confronto tra servizi, a partire dal Servizio Sociale Professionale, mette in luce una realtà in cui i riflessi della crisi economica e finanziaria sono sempre più evidenti, concorrendo all'attuale diffusione di situazioni di grave disagio socio economico.

Le situazioni di povertà sono certamente legate ad impegni lavorativi saltuari e precari, a bassi livelli di istruzione e scarsità di risorse personali/relazionali.

Il Comune è il primo punto di riferimento per tante famiglie e già da alcuni anni si rileva l'aumento costante e progressivo delle domande di carattere sociale rivolte agli Enti Locali, anche per la prossimità ai cittadini e pronta accessibilità.

I confini di comunità ormai riconosciuti, sia normativamente che socialmente, come coincidenti con l'Ambito Territoriale, e pertanto non fermandosi più al singolo Comune, ospitano una domanda di

servizi e prestazioni sociali sempre più articolata e al contempo meglio orientata in relazione all'offerta di servizi presenti sul territorio e fortemente determinati dall'efficacia della programmazione del Piano Sociale di Zona.

La programmazione per obiettivi di servizio ha permesso sia di impostare una programmazione territoriale mirata ed uniforme per tutta la popolazione residente nell'Ambito, sia di monitorare l'attuazione della stessa programmazione, perseverando nello sforzo comune di armonizzazione di procedure, prassi operative, flussi informativi e modalità di funzionamento.

Si conferma che anche nel corso del 2017 i servizi e gli interventi sociali attivati sono stati finanziati con risorse comunali, residui di stanziamento e con stanziamenti del Piano Sociale di Zona.

2.1.1 I servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi

Con riferimento ai bisogni della popolazione minorile, e in particolare alla prima infanzia, l'Ambito sociale di Molfetta-Giovinazzo presenta oggi una copertura di servizi tra asili nido pubblici e privati, centro ludici per la prima infanzia, servizi innovativi, sufficiente rispetto alla domanda, per cui si rendono necessarie continuare politiche che sostengano e facilitino l'accesso da parte delle famiglie; la volontà espressa dall'Ambito è andata verso tale obiettivo, attraverso l'integrazione delle risorse: fondi PAC, fondi Buoni Servizio e fondi da Bilanci Comunali, tutti a sostegno della famiglia nella conciliazione tempi di lavoro/tempi di cura.

La domanda sul territorio di servizi per la prima infanzia e la conciliazione dei tempi è stata di n. 327 richieste di accesso comprendente sia domande di accesso al nido comunale e a n. 2 sezioni primavera pubbliche (40) che ai nidi privati autorizzati e iscritti a catalogo e aderenti ai buoni di conciliazione (218).

La rete degli asili nido rappresenta un sistema pubblico – privato costituito da N. 8 nidi, di cui uno Comunale (Molfetta), finanziato con risorse proprie comunali e 7 privati, 2 sezioni primavera, oltre a ludoteche e centri ludici.

Attraverso il PAC II Riparto l'Ambito ha perseguito l'obiettivo del prolungamento orario con apertura straordinaria nei mesi estivi dell'Asilo Nido comunale di Molfetta.

Tali risorse PAC sono state integrate dalla misura regionale Buoni Servizio di Conciliazione per l'infanzia e l'adolescenza, che ha potenziato l'accesso da parte dei nuclei familiari a strutture e servizi (Baby Planet, L'Isola di Peter Pan, L'Amaca, Raggio di Luce, di Molfetta e Oasi Vincenziana, La Petite Ecole e Birbalandia di Giovinazzo) iscritti al catalogo dell'offerta, riscontrando una massiccia adesione da parte delle famiglie dell'Ambito.

2.1.2. I servizi di pronta accoglienza, orientamento e di inclusione attiva

Contrastare le povertà attraverso la promozione dell'inclusione sociale vuol dire favorire l'accesso ai servizi sociali (istruzione, sicurezza, salute, abitazione ecc.) e all'autonomia economica (lavoro, pensioni).

Per inclusione sociale si intende, infatti, l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, al mercato del lavoro, ai servizi sociali.

I comuni dell'Ambito intervengono a sostegno dei nuclei in difficoltà con interventi di natura economica, sia diretta che indiretta.

Per fronteggiare la fase acuta, quella iniziale, quella dell'emergenza l'Ambito si è attivato a reperire disponibilità sul territorio di strutture per l'accoglienza degli adulti in difficoltà, madri con figli minori, persone senza fissa dimora ecc., allocando, anche per il 2017, risorse del Piano Sociale di Zona per il PIS – Emergenze abitative; oltre a collaborare con le Caritas Cittadine per la fornitura di pasti agli indigenti.

Nella fase, invece, dell'integrazione sociale nel Comune di Molfetta sono state coinvolte, nell'anno 2017, n. 281 persone nella misura denominata "Cantieri di Servizio", che prevede la corresponsione di una forma di indennità economica a fronte di un impegno socio – lavorativo di utilità per la comunità locale.

Sono, inoltre, state coinvolte, n. 106 persone nel servizio civico per attività di pubblica utilità nel Comune di Molfetta, mentre nel Comune di Giovinazzo n. 46.

In base alle indicazioni nazionali e regionali nell'Ambito hanno avuto accesso alla misura di contrasto alla povertà del SIA-RED N. 227 utenti.

Infine, hanno avuto avvio i progetti per l'inserimento lavorativo di n. 4 persone con problemi psichici (DGR n. 471/2010), d'intesa con ASL (CSM) e Centro per l'impiego.

2.1.3. I servizi per il sostegno della genitorialità e di tutela dei minori

Il terzo Piano Regionale per le Politiche Sociali ha posto le basi per costruire intorno alle famiglie un mix d'interventi tesi a supportarle nelle situazioni di crisi e fragilità, nelle quali lo svolgimento delle principali funzioni può essere compromesso, a partire dalla funzione accuditiva – educativa per la crescita dei figli.

Nell'ottica di prevenire il disagio minorile si sono consolidate le attività dei centri diurni e dell'assistenza educativa domiciliare, anche al fine di prevenire le situazioni di allontanamento dal nucleo familiare.

Nell'Ambito si è consolidato un sistema di servizi, una rete diffusa a sostegno delle famiglie e dei minori, dai Centri comunali per le famiglie, al Servizio di assistenza domiciliare in favore dei bambini e delle famiglie in difficoltà, ai Centri Aperti Polivalenti per Minori, ai servizi per la prima infanzia, alle équipes per l'affido familiare, l'adozione, nonché per la lotta all'abuso ed al maltrattamento, ecc.

I Centri Comunali per le Famiglie, funzionanti uno in ognuno dei due territori comunali, sono divenuti, nel tempo, un significativo punto di riferimento, promuovendo una politica sociale di prevenzione e riduzione di condizioni di isolamento sociale, nonché di sostegno alla genitorialità.

Nell'Ambito sono funzionanti anche i Centri polivalenti per i Minori (due nel Comune di Molfetta). E' da evidenziare anche il funzionamento delle équipes integrate e multiprofessionali (Servizio Sociale Professionale comunale e Consultori Familiari) due in ognuno dei due Comuni, dedicate una, **all'affido familiare ed all'adozione e l'altra, alla lotta all'abuso ed al maltrattamento su donne e bambini.**

Nell'anno 2017 è stato avviato il progetto denominato "Casa Dell'Affido", presentato dall'Ambito Territoriale di Molfetta – Giovinazzo e ammesso a finanziamento dalla Regione Puglia per un importo pari ad euro 40.305,82.

In data 22/05/2017 è stato sottoscritto un accordo di paternariato e con i due partners (cooperativa sociale "Shalom" e Associazione "AICCOS") del terzo settore sono stati raggiunti i seguenti obiettivi: adozione del Regolamento Unico sull'affido familiare; realizzazione di una campagna di sensibilizzazione e di informazione sulle tematiche dell'affido familiare e dell'accoglienza; attuazione di percorsi formativi per potenziali famiglie affidatarie; formazione di gruppi di sostegno e mutuo aiuto; creazione di una banca dati di Ambito.

I Centri Aperti Polivalenti per Minori coinvolgono, complessivamente, circa N. 100 ragazzi. Si tratta di minori di età compresa tra i 6 ed i 18 anni che usufruiscono di una serie di laboratori ludico ricreativi.

Dal primo al terzo Piano Sociale di Zona è stata incrementata la presenza sui territori dei servizi comunitari a ciclo diurno (Ex art. 52 R.R. n. 4/2007), a cui le famiglie possono accedere anche attraverso la misura dei Buoni di conciliazione.

In questa area concernente la politica sociale in favore dei minori, è indispensabile sottolineare l'importanza del Servizio di Assistenza Domiciliare Educativa (ADE) rivolto a minori e famiglie in difficoltà, che ora coinvolge una utenza, a livello di Ambito, di circa **50** minori e famiglie. Costituisce uno strumento indispensabile per monitorare e sostenere situazioni familiari multiproblematiche, generalmente segnalate dal Servizio Sociale Professionale dei Comuni, evitando l'allontanamento del minore dal proprio ambiente di vita.

Rispetto a questa area, permane significativo il divario tra il dato concernente le istituzionalizzazioni (40) rispetto a quello relativo ai minori seguiti dal servizio domiciliare (50) ai

minori in affidamento familiare (14) nonché a quelli seguiti, nei Comuni di Molfetta e Giovinazzo, attraverso un servizio di sostegno scolastico ed attività ludico-ricreative. E' evidente, infatti, l'attenzione riservata dall'Ambito al potenziamento di servizi alternativi all'inserimento in comunità, in grado di assicurare risposte personalizzate ai bisogni relazionali, affettivi e socio-educativi dei bambini.

2.1.4. I servizi e le strutture per l'integrazione socio-sanitaria e la presa in carico integrata delle non autosufficienze.

La programmazione dell'Ambito si è fortemente incentrata sul concetto di integrazione tra sociale e sanitario.

Nell'ambito di questa strategica area d'intervento, si è inteso promuovere l'ulteriore sviluppo del complessivo sistema di presa in carico integrata, mediante il consolidamento delle prassi positive avviate.

Per l'accesso alla rete integrata dei servizi socio – sanitari, importante è stato lo sviluppo del sistema di offerta e domanda di servizi domiciliari, comunitari, residenziali e a ciclo diurno di natura socio – sanitaria (ADI, SAD, centri diurni socio – educativi e riabilitativi, casa per la vita, comunità socio – riabilitative, RSSA, RSA ecc).

La capacità di presa in carico territoriale, si è manifestata soprattutto con riferimento alle prestazioni domiciliari, in antitesi al tradizionale intervento di tipo residenziale, e in particolar modo a favore della popolazione anziani over 65 anni.

Per lo sviluppo delle cure domiciliari, l'Ambito ha destinato le risorse del I e del II riparto del Piano di Azione e Coesione, finalizzati alla intensificazione e alla qualificazione dell'ADI e del SAD, gestiti dall'Ambito attraverso una gestione unitaria.

Entrambi i servizi sono stati svolti regolarmente e senza interruzioni.

Con fondi dell'FNA è stata finanziata ed espletata nell'anno 2017 la gara d'Ambito per l'affidamento del Servizio di Assistenza Domiciliare ai Disabili, rivolto a minori e adulti di età non superiore a 65 anni, finalizzato a favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita evitando l'istituzionalizzazione attraverso l'erogazione di prestazioni socio – assistenziali rese a domicilio secondo Piani Assistenziali Individuali.

L'ammissione ai servizi socio – sanitari è avvenuta sempre attraverso la Porta Unica d'Accesso, la valutazione da parte dell'Unità di Valutazione Multidimensionale, la presa in carico e la personalizzazione del progetto con differente intensità assistenziale.

Il quadro dell'analisi sui servizi domiciliari per persone anziane e con disabilità si conclude con la descrizione dei dati sul servizio di Teleassistenza e Telesoccorso per persone anziane e con disabilità, affidato a livello d'Ambito ad una cooperativa sociale iscritta al Registro Regionale, e finanziato con risorse specifiche dei singoli bilanci comunali.

Il servizio di Teleassistenza si conferma e si amplia con le complessive n.46 domande tutte accolte, senza registrare rinunce nel corso dell'anno 2017.

Relativamente ai servizi residenziali sono state programmate risorse, soprattutto dei bilanci comunali, per gli inserimenti in strutture di persone anziane, disabili e disabili psichici tramite il pagamento delle rette.

Per ciò che attiene l'utenza dei centri diurni socio – riabilitativi in convenzione con la ASL BA si è registrato un incremento e, in virtù dei Buoni di Conciliazione, un abbattimento dei costi per i Comuni relativamente alla quota sociale.

L'utenza del servizio di "Assistenza Specialistica" ha visto assistiti presso le scuole interessate dell'intero Ambito n.144 minori dai tre ai quattordici anni circa.

Questo servizio è valutato dalle famiglie essenziale e determinante per il percorso di autonomia dei propri figli.

A completamento dei servizi per i minori disabili è da citare il trasporto disabili verso e da scuola, e nell'anno 2017 hanno usufruito del servizio n. 13 minori per il Comune di Molfetta e n. 10 minori

per il Comune di Giovinazzo.

Nell'Ambito Sociale è stato, purtroppo, autorizzato solo un Progetto di Vita Indipendente (Pro.V.I.), a favore di un cittadino del Comune di Giovinazzo, col quale grazie all'acquisto di ausili informatici e domotici, l'utente ha potuto fruire di misure per il pieno raggiungimento dell'autonomia personale.

Tutti i servizi attivati dall'Ambito Territoriale sono stati finanziati con risorse del Fondo Unico di Ambito Territoriale (compresi i residui passivi), nonché, anche nel corso del 2017, si sono potenziati con risorse specifiche dei bilanci comunali alcuni servizi, come nel caso dei pasti a domicilio e del servizio di teleassistenza e telesoccorso per persone anziane e persone con disabilità, i servizi residenziali e semiresidenziali.

2.1.5. I Servizi e le strutture per prevenire e contrastare la violenza sulle donne e i minori.

La violenza maschile sulle donne rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali.

Non si può relegare tale violenza nella sfera privata o familiare poiché investe al contrario direttamente la responsabilità pubblica.

La violenza maschile contro le donne chiama in causa la relazione tra donne e uomini e dunque la necessità di un lavoro educativo che cominci nelle scuole per promuovere il rispetto dei ragazzi nei confronti delle persone e della libertà delle donne.

La violenza maschile non rappresenta più solo un tratto "emergenziale", ma si configura piuttosto più come un fenomeno strutturale.

In ragione di questa presa d'atto per contrastarla in modo efficace sono necessarie misure sistematiche e coordinate; occorre quindi agire su diversi piani: sul piano della prevenzione, sul piano della repressione, sul piano della formazione, su quello dell'accesso al mondo del lavoro, sul piano culturale ed educativo a tutti i livelli, senza stabilire una vera e propria gerarchia ma piuttosto un'azione sinergica tra i diversi livelli.

In quest'ottica con la programmazione dell'anno 2017 i Comuni dell'Ambito hanno continuato ad intensificare le azioni di sensibilizzazione sulla tematica sino ad ora promosse sui territori attraverso la presenza di équipes dedicate alla lotta all'abuso ed al maltrattamento di donne e bambini, istituite con la presenza di figure professionali dei Consulenti Familiari, del Servizio Sociale Professionale Comunale, nonché di ulteriori figure specialistiche messe a disposizione dal Distretto Socio-Sanitario (ginecologo, neuropsichiatria infantile, medico della medicina legale, ecc.).

In questa nuova programmazione l'Ambito, convenzionato con il Centro Antiviolenza "Riscoprirsi", ha partecipato ad altri bandi regionali per potenziare i percorsi già esistenti di prevenzione e contrasto alla violenza.

Il CAV è attivo sul territorio dell'Ambito mediante interventi di sensibilizzazione oltre che di presa in carico delle donne vittime di violenza.

2.1.6. Azioni di sistema e governance.

La "governance" si esplica oggi come intervento mirato ed operato da più attori, sia governativi che non governativi. Essa è parte della programmazione negoziata tipica di paesi democratici ed industrializzati nei quali la cooperazione coattiva fra i diversi soggetti ha portato ad importanti risultati al livello regionale ed insieme nazionale. Le politiche di governance rappresentano oggi il punto di snodo della cooperazione fra i diversi attori economici, giuridici e governativi.

Per politiche territoriali si intendono le attività generalmente portate avanti dall'amministrazione pubblica e che hanno come oggetto il controllo e le trasformazioni del territorio.

La "governance" del Piano Sociale di Zona richiede la collaborazione e la partecipazione sia dei soggetti istituzionali che del privato sociale alle diverse fasi di costruzione della rete locale dei servizi. L'attuale sistema di welfare deve configurarsi come un sistema di responsabilità condivise nel quale diviene determinante l'intervento dei diversi attori istituzionali. I Comuni di Molfetta e di

Giovinazzo hanno adottato, anche in occasione della predisposizione del III^o Piano Sociale di Zona 2014/2016, lo strumento giuridico della convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali. L'esperienza del I^o, del II^o e del III^o Piano Sociale di Zona e la proroga dell'ulteriore anno (2017) è stata positiva, essendo stato tale strumento giuridico funzionale ad una gestione efficiente. Si è ritenuta la gestione associata uno strumento utile per raggiungere i seguenti obiettivi

- eliminare la frammentazione dei servizi e degli interventi sul territorio dell'Ambito;
- razionalizzare l'offerta rispetto alla domanda espressa;
- rispondere adeguatamente alle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- consolidare elementi di integrazione e crescita professionale, a livello di Ambito, degli operatori.

Tale tipo di convenzione impone ai Comuni aderenti un dovere "circolare" di informazioni, secondo uno scambio continuativo ed improntato a criteri di tempestività e certezza.

Ognuno dei due Comuni si impegna ad organizzare la propria struttura interna al fine di assicurare omogeneità alle caratteristiche organizzative e funzionali. La citata convenzione contempla anche le competenze del Coordinamento Istituzionale e dell'Ufficio di Piano, struttura intercomunale con funzioni programmatiche, amministrative e contabili. Quest'ultimo era ed è la principale struttura organizzativa dedicata alla gestione del Piano Sociale di Zona e già in base alle precedenti indicazioni regionali se ne era definita la strutturazione con personale competente e dedicato. Il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015 ha previsto la costituzione di un nuovo Ufficio efficace ed efficiente, che deve rispondere ad alcuni criteri imprescindibili, quali quelli dell'autonomia, della esclusività, delle responsabilità chiaramente individuate. Le funzioni strategiche dell'Ufficio di Piano sono, quindi, divenute le seguenti:

- Funzione di programmazione e progettazione sociale;
- Funzione di gestione tecnica ed amministrativa;
- Funzione contabile e finanziaria.

Un elemento di forza è costituito dal collegamento operativo tra l'Ufficio di Piano ed il Coordinamento Istituzionale, indispensabile per assicurare l'efficacia dell'azione amministrativa, nonché dal ruolo che tale Ufficio svolge nella organizzazione e nella gestione della fase concertativa. L'integrazione socio-sanitaria è stata potenziata attraverso intese istituzionali e prassi organizzative, ma oggi si sostanzia in valutazioni integrate e progettazione personalizzata attraverso un ottimale funzionamento della P.U.A. (che vede costantemente presenti nei sportelli di front-office dei due Comuni sia il personale sociale che il personale sanitario) e dell'U.V.M. Nell'ambito della concertazione che annualmente si svolge attraverso la partecipazione dei soggetti istituzionali e del privato sociale, si è caratterizzata per la qualità e la costruttività del confronto. Sicuramente si è registrato un maggiore livello di conoscenza delle tematiche e di assunzione di responsabilità, nell'ottica di una co-progettazione. Esiste oggi una esigenza diffusa di coinvolgimento, che ormai si estende anche al privato sociale, a cui ha contribuito la presentazione, a cadenza annuale, della Relazione Sociale dell'Ambito, importante occasione di verifica pubblica dello stato di avanzamento e di attuazione del Piano Sociale di Zona. Un aspetto positivo è costituito dall'organizzazione di tavoli concertativi più snelli e ristretti, connesso alla possibilità di dialogare con il privato sociale determinando una efficace operatività.

In conclusione il sistema di welfare locale cresce solo nella misura in cui si rafforza la cooperazione tra istituzioni pubbliche, i Comuni in prima battuta, e in particolare la ASL per quanto riguarda l'integrazione socio-sanitaria, oltre che con le agenzie scolastiche, il Tribunale per i minorenni, con il Centro per la Giustizia minorile, l'Amministrazione penitenziaria.

2.2 Le azioni trasversali all'attuazione del Piano Sociale di Zona

Numerosi sono stati i programmi regionali messi in atto, che possono ritenersi trasversali alle azioni ed agli obiettivi del Piano Sociale di Zona. Una delle misure trasversali alle misure previste nel Piano Sociale di Zona è quello relativo ai **"buoni di conciliazione in favore di anziani/disabili"**. Nel 2017 nell'Ambito ormai si registrano numerose strutture iscritte al catalogo telematico per l'utilizzo dei predetti "buoni di conciliazione", che rispetto all'offerta del primo Avviso limitata alla frequenza dei Centri Diurni, il secondo Avviso ha previsto l'ampliamento anche per i servizi domiciliari.

Lo stesso dicasi per i **"buoni servizio di conciliazione" infanzia**, le strutture presenti sul catalogo hanno avuto il merito di potenziare e qualificare l'offerta dei servizi e la creazione di servizi a supporto della genitorialità responsabile e della relazione genitori-figli e per la conciliazione dei tempi di vita con i tempi di lavoro. La misura ha sicuramente rappresentato una duplice opportunità sia per le famiglie, in virtù dell'ampliamento dell'offerta, e per le strutture che hanno visto condizioni favorevoli per una loro implementazione.

Nella direzione strategica di rafforzamento della domiciliarità si colloca il Piano Ministeriale di Azione e Coesione **PAC** in favore degli anziani e dei disabili, I° e II° Riparto, che prevede l'allocazione di ingenti risorse finanziarie ripartite tra i diversi Ambiti per il potenziamento del servizio A.D.I. e del S.A.D, che nell'anno 2017 hanno continuato ad essere erogati ininterrottamente dai Comuni dell'Ambito.

In merito ai PAC infanzia II° riparto si è continuato nella stessa progettazione della misura precedente attraverso le due misure per la prima infanzia: a) sostegno alle strutture/servizi a titolarità pubblica (prolungamento orario – apertura straordinaria) Asili Nido Comune di Molfetta; b) erogazione di Buoni di Servizio a sostegno delle famiglie dell'Ambito.

La misura finanziata dal PRO.VI. è stata un'esperienza piccola nei numeri (n. 1 beneficiario del Comune di Giovinazzo), ma particolarmente "vitale" per il beneficiario per il quale i positivi risultati raggiunti sono stati immediatamente misurabili.

Anche nell'anno 2017 è stato pubblicato, nei due Comuni dell'Ambito, Avviso per la presentazione delle istanze per la detrazione all'addizionale regionale all'IRPEF per carichi di famiglia (Legge Regionale n. 40/2015), anche se sono pervenute solo N. 3 domande (nel Comune di Giovinazzo), che non presentavano, però, i requisiti per godere della misura di sostegno economico.

Il ministero dell'Interno, tramite il Servizio Centrale, emana ogni tre anni, nell'Ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (**SPRAR**), un bando per l'assegnazione dei posti finanziati, rivolto ai singoli Enti Locali congiuntamente ad organizzazioni del terzo settore presenti sul territorio, per la partecipazione attraverso la presentazione di un proprio progetto. Lo SPRAR si propone due obiettivi principali: (a) offrire misure di assistenza e di protezione al singolo beneficiario; (b) favorire il percorso di integrazione attraverso l'acquisizione di una ritrovata autonomia.

Il Comune di Giovinazzo, nell'anno 2017 ha proseguito gli interventi previsti dal progetto **SPRAR** "I-Care, l'accoglienza mi sta a cuore", volto all'accoglienza, all'integrazione e alla tutela dei richiedenti asilo e rifugiati e attuato dall'ARCI Comitato Territoriale di Bari.

I servizi di accoglienza integrata sono stati attivati in favore di n. 15 beneficiari.

Il Comune di Molfetta nell'anno 2017 ha inteso ampliare il progetto SPRAR, avviato nel 2016, passando dall'accoglienza di n. 25 a n. 198 rifugiati e richiedenti asilo di tipo ordinario, ovvero senza problematiche di tipo sanitario, grazie a nuovi Finanziamenti del Ministero dell'Interno ed attraverso la gestione congiunta del Progetto SPRAR oltre che con la Cooperativa Sociale "Oasi" di Trani, anche con il Consorzio Metropolis e Innotec a r.l., vincitori di bando pubblico.

2.3 La dotazione infrastrutturale dell'Ambito territoriale dei servizi autorizzati.

Il sistema di offerta e la complessiva rete territoriale presente e operante sul territorio dell'Ambito conferma un mix pubblico – privato abbastanza articolato e vario sia per natura giuridica che per compiti e funzioni.

A questo proposito si confermano, con i dovuti aggiornamenti, alcune tabelle sinottiche già inserite nelle precedenti relazioni, al fine di riportare un'istantanea delle istituzioni, dei servizi sociali, sociosanitari e sanitari, delle strutture residenziali e semiresidenziali, dei servizi educativi che attualmente operano e agiscono nei comuni dell'Ambito:

Aree di Welfare	Denominazione servizi	Tipologia del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'ente	Indirizzo	Dimensione territoriale
WELFARE DI ACCESSO	Servizio di segretariato sociale	Art. 83	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
	Servizio di segretariato sociale	Art. 83	Comune di Giovinazzo	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 64	Ambito
	Servizio Sociale Professionale	Art. 86	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Carnicella	Ambito
	Servizio Sociale Professionale	Art. 86	Comune di Giovinazzo	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Vittorio Emanuele II, 64	Ambito
SERVIZI DOMICILIARI	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani e Disabili (SAD)	Art. 87	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Minori (ADE)	Art. 87	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Coop. Sviluppo e Salute	Privata	Molfetta	Via Pappalepore, 26	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Art. 88	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta Giovinazzo	Via P.Poli 5/A Molfetta	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI)	Art. 88	Coop. Metropolis	Privata	Molfetta	Via Spadolini, 52	Comune
	Assistenza Domiciliare Integrata	Art. 88	Società Cooperativa Sociale Progetto Assistenza	Privata	Molfetta	L.do Azzarita, 79/81	Comune
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Virgo Fidfelis	Privata	Molfetta	Via G. dei Medici, 10	Ambito

Aree di Welfare	Denominazione servizi	Tipologia del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'ente	Indirizzo	Dimensione territoriale
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Cooperativa Charisma	Privata	Molfetta	Via Mascagni	Ambito
	Servizio di Assistenza Domiciliare per Anziani (SAD)	Art. 87	Cooperativa Biancamano	Privata	Molfetta	Via V. Emanuele,20	Ambito
SERVIZI PRIMA INFANZIA	Asilo Nido	Art. 53	Baby Planet	Privata	Molfetta	Via Moscati, 94	Comune
	Asilo Nido	Art. 53	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Goerlitz, 12	Comune
	Asilo Nido Comunale	Art. 53	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
	Sez. Primavera Scuola Infanzia Montessori	Art. 53	5° Circolo Didattico Rosaria Scardigno	Pubblica	Molfetta	Viale Gramsci	Comune
	Sezione Primavera Comunale	Art. 53	Comune di Molfetta	Pubblica	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
	Asilo nido Baby Fun Hakuna Matata	Art.53	Koinos Soc. Coop. a r.l.	Privata	Molfetta	Zona Industriale c/o Fashion District 38/39	Comune
	Asilo Nido Tutti giù per terra	Art.53	Cattolica Infanzia srl	Privata	Molfetta	Via Olivetti, 17	Comune
	Asilo Nido "Birbalandia"	Art. 53	Coop. Sociale a.r.l. Onlus FELISIA	Privata	Giovinazzo	Via Del Ciuccio	Comune
	Asilo Nido "Le Petite Ecole"	Art.53	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
	Sezione Primavera Scuola dell'Infanzia "Rodari"	Art. 53	I° Circolo Didattico "S. Giovanni Bosco"	Pubblica	Giovinazzo	Piazza Garibaldi	Comune
	Sezione Primavera scuola materna paritaria S. Giuseppe	Art. 53	scuola materna paritaria S. Giuseppe	Privata	Giovinazzo	Via V. Veneto,24	Comune

Aree di Welfare	Denominazione servizi	Tipologia del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'ente	Indirizzo	Dimensione territoriale
	Asilo Nido	Art.53	Coop. Sociale L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Ser Nicola,26	Molfetta
	Asilo Nido Hakuna Matata	Art.53	Coop. Sociale Koinos	Privata	Molfetta	Via G. Mameli,72	Molfetta
	Asilo Nido Raggio di Luce	Art. 53	Coop. Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana, 147, A-B-C	Comune
	Ludoteca	Art. 89	Coop. Sociale a.r.l. Onlus FELISIA	Privata	Giovinazzo	Via Del Ciuccio, snc	Comune
	Ludoteca Raggio di Luce	Art. 89	Consortzio Coop. Sociale Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana, 14/A-B-C-	Comune
	Ludoteca Il filo dell'aquilone	Art.89	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
	Centro Ludico Prima Infanzia	Art. 90	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
	Servizio di Integrazione Scolastica per Diversamente Abili	Art. 92	Coop. Shalom	Pubblica	Molfetta	Via Poli 5/A	Comune
	Servizio di Integrazione Scolastica per Diversamente Abili	Art. 92	Coop. Shalom	Pubblica	Giovinazzo	Via Poli 5/A	Comune
	Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	Comune di Molfetta e Coop. Shalom gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle, 46	Ambito
	Centro ascolto per le famiglie	Art. 93	Comune di Giovinazzo e Coop. Shalom gestore	Pubblica	Giovinazzo	Via A. Gioia	Ambito
	Servizi innovativi per la prima infanzia	Art. 101	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Goerlitz, 12	Comune
	Servizi innovativi per la prima infanzia	Art. 101	Cons. Metropolis	Privata	Molfetta	Via S. Fontana,14/a	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Baby Planet	Privata	Molfetta	Via Caputi, 5	Comune

Are di Welfare	Denominazione servizi	Tipologia del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'ente	Indirizzo	Dimensione territoriale
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Baccarini, 19	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Hakuna Matata: Coop. Soc. Koinos a.r.l.	Privata	Molfetta	Via Gen. Dalla Chiesa 40/42	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Cattolica Infanzia srl	Privata	Molfetta	Via Olivetti, 17	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Soc. Coop. sociale "Il Cerchio"	Privata	Molfetta	Viale Pio XI, 48	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art. 103	Società Coop. La strada e le Stelle L'Amaca	Privata	Molfetta	Via Mons. Antonio Bello, 20	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Coop. Oasi Vincenziana	Privata	Giovinazzo	Via Framarino, 6	Comune
	Servizi educativi del tempo libero	Art.103	Coop. Soc. a.r.l. L'Isola di Peter Pan	Privata	Molfetta	Via Baccarini, 10	Comune
	Centro Polivalente per Minori "Radici e le Ali"	Art. 104	Comune di Molfetta e Coop. Koinos a.r.l.	Pubblica	Molfetta	Via S. Orsola, 7	Comune
	Centro Aperto polivalente per i Minori Liberitutti	Art. 104	Comune di Molfetta Coop. Koinos gestore	Pubblica	Molfetta	Via Madonna dei Martiri ex Capannone ASM	Comune
SERVIZI COMUNITARI A CICLO DIURNO	Centro Socioeducativo Diurno Andromeda	Art. 52	Coop. Sociale Metropolis	Privata	Molfetta	Via Paul Harris, 19	Comune
	Centro Socioeducativo Diurno Safiria	Art.52	Coop. Sociale Charisma	Privata	Molfetta	Via Mascagni	Comune
	Centro diurno socio-educativo e riabilitativo Don Orione	Art. 60	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Spadolini, 52/A-B e 54/A	Comune
	Centro Diurno Socio Riabilitativo ed Educativo	Art. 60	CE.D.I.S.	Pubblica	Giovinazzo	SS.16KM. 788, 60	Comune

Are di Welfare	Denominazione servizi	Tipologia del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'ente	Indirizzo	Dimensione territoriale
	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza Opera S. Giustina	Art. 60 ter	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Ten Fiorino	Comune
	Centro Diurno Integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza Gocce di Memoria	Art. 60 ter	Cooperativa sociale Anthropos	Privata	Giovinazzo	Località Casino della Principessa	Comune
	Centro Polivalente per Diversamente Abili S. Giuseppe	Art.105	Coop. Sociale Virgo Fidelis	Privata	Giovinazzo	Via V. Veneto,30	Comune
	Centro Polivalente per Diversamente Abili	Art.105	Comune di Molfetta e Coop.Metropolis gestore	Pubblica	Molfetta	Via Fremantle, 40	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI PER ANZIANI E DISABILI	Gruppo appartamento	Art. 56	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Caputo, 5	Comune
	Comunità Socio-Riabilitativa Dopo di noi Theotokos	Art. 57	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Verni, 7	Comune
	Opera San Francesco RSSA	Art.58	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via San Francesco d'Assisi n. 57/61	Comune
	RSSA Disabili S.Giuseppe Moscati	Art.58	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Foggia 76/b	Comune
	RSSA Madonna della Rosa	Art. 58	Aliante Società	Privata	Molfetta	Viale Unità D'Italia, 15	Comune
	Casa alloggio per anziani	Art.64	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Alba	Comune

Are di Welfare	Denominazione servizi	Tipologia del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'ente	Indirizzo	Dimensione territoriale
	Casa di Riposo Don Ambrogio Grittani	Art. 65	Istituto suore Oblate S. Benedetto Labre	Privata	Molfetta	Via Don Minzoni	Comune
	RSSA Opera Padre Kolbe	Art.66	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Pierluigi da Palestrina, 14	Comune
	Residenza socio-sanitaria assistenziale RSSA Ancelle del Santuario	Art. 66	Cooperativa Helios	Privata	Giovinazzo	S.S.16 Km 787+050 c/da Torre S. Matteo	Comune
	RSA Chicco di Frumento	Art.67	Coop. Sociale Charisma	Privata	Giovinazzo	Via Framarino,2	Comune
	Casa per la vita Opera S. Giustina	Art. 70	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Piave, 5	Comune
SERVIZI RESIDENZIALI PER MINORI E MADRI CON FIGLI	Comunità Educativa Polaris	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Vivaldi, 2	Comune
	Comunità Educativa Incontro	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Trieste, 51	Comune
	Comunità Educativa Arianna	Art.48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via M. delle Rose,3	Comune
	Comunità Educativa Phoenix	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Lungomare Colonna, 110	Comune
	Comunità Educativa Crisalide	Art. 48	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via Monteverdi, 12	Comune
	Comunità Educativa Strada di casa	Art. 48	Coop. Soc. La strada e le stelle	Privata	Molfetta	Via Goerliz, 12	Comune
	Comunità per gestanti PRO.CRE.A.RE	Art.74	Coop. Soc. La strada e le stelle	Privata	Molfetta	Corso Umberto, 158	Comune
	Casa Alloggio gestanti e madri Madre Speranza	Art.74	Consorzio Metropolis	Privata	Molfetta	Via D. Picca,60	Comune

Are di Welfare	Denominazione servizi	Tipologia del servizio e/o gestore (art. del Reg. Reg. n. 4/2007)	Ente titolare e/o gestore	Natura	Comune sede legale dell'ente	Indirizzo	Dimensione territoriale
	Casa Alloggio gestanti e madri Cassiopea	Art.74	Coop. Sociale Armonia	Privata	Molfetta	Via P. Leone XIII,7	Comune
	Centro di pronta accoglienza per adulti La Fenice	Art.77	Coop. Sociale Artemis	Privata	Molfetta	Via Ten. Silvestri,10	Comune

Nel comune di Molfetta sono inoltre presenti:

Centro sperimentale diurno socio-educativo per disabili sordo-ciechi e pluriminorati psicosensoriali ex L.R.n.8 del 28/05/2004:

Centro Socio Sanitario Sperimentale per persone sordocieche pluriminorate psicosensoriali - **Associazione Lega del Filo d'Oro ONLUS**

Strada Provinciale 112 Molfetta-Terlizzi, Km 2

Molfetta

080 3971653

segreteria.molfettaPlegadelfilodoro.it

Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica” Don Lorenzo Milani” Art.1 Reg.Reg. 7/2002

Via Monda, 5 Molfetta

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Comunità Alloggio ex L.R. n.8 del 28/05/2004

Emmanuel - gestita da **IRSAESS METROPOLIS** Consorzio Cooperative Sociali a r.l.

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

Prov. Molfetta - Terlizzi Km 0, 500 C.da S. Simeone Molfetta

Centro Diurno “MARANA’ THA”

ART.4 Reg. Rig. 7/2002

Via ten . Fiorino 27/b

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Comunità Alloggio EMMANUEL

Art.2 Reg.Reg. 7/2002

Via Terlizzi km 0.500

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in Preadolescenza e adolescenza **“IN VOLO”**

Art.2 Reg.Reg. 9/2014

Art.2 Reg.Reg. 9/2010

Via Alba 2/9

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Struttura Semiresidenziale Terapeutica per il trattamento dei disturbi psichiatrici gravi in preadolescenza e adolescenza **“PHOENIX”**

Art.2 Reg.Reg. 9/2014

Art.2 Reg.Reg. 9/2010

Viale Unità d’Italia 74-80

Sede legale Viale Pio XI 48/41 Pal.F

info@metropolisconsorzio.it

Nel Comune di Giovinazzo sono anche presenti:

Comunità Terapeutica Lorusso Cipparoli

Gestita dall’Opera per la preservazione e diffusione della Fede Diocesi Bari-Bitonto

R.R.7/2002

Statale 16Sud Km.788, 600

info@lorussocipparoli.it

Centro Diurno Socio-Terapeutico-Riabilitativo per il sostegno cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza **"Gocce di Memoria"**

art. 60 ter Regolamento Regionale n.4/2007

Contrada Zurlo-Strada S. Lucia-Località Casino della Principessa

Giovinazzo

080 3947612

www.goccedimemoria.it gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos, Via A. Gioia, 117

CRAP Comunità Riabilitativa Assistenziale Psichiatrica Regolamento Regionale n.7/2002 Via Torre del Ciuccio, 1 Giovinazzo 080 3945000 crapAnthroposonline.it Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia, 117

Comunità Alloggio

Regolamento Regionale n.7/2002

Via Tenente Devenuto, 46

Giovinazzo

080 3941322

caAnthroposonline.it

Gestita dalla Cooperativa Sociale **Anthropos** Via A. Gioia, 117

Gruppo appartamento Regolamento Regionale n.7/2002 Via Tenente Devenuto, 46 Giovinazzo

080 3948098 ga@anthroposonline.it

Diurno Regolamento Regionale n.4/2007

Via A. Gioia, 117

Giovinazzo

080 3947364

cdg@anthroposonline.it

Gestita dalla Cooperativa Sociale Anthropos Via A. Gioia, 117

2.4. Le risorse finanziarie impiegate

Il budget complessivo programmato con il Piano Sociale di Zona 2014/2016 dell'Ambito Uno , aggiornato alla IV annualità (2017) al 31/12/2017 è così ripartito:

BUDGET DISPONIBILE			€ 41.684.407,43
1	RESIDUI STANZIAMENTO PDZ 2010-2013		€ 1.123.531,19
2	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2014-2016	€ 863.699,04
	Fondo Nazionale delle Politiche Sociali (IV ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 290.880,00
3	Fondo Globale socioassistenziale regionale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2014-2016	€ 720.066,11
	Fondo Globale socioassistenziale regionale (IV ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 254.800,00
4	Fondo Non Autosufficienza (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2014-2016	€ 548.764,16
	Fondo Non Autosufficienza (IV ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 198.000,00
5	Risorse proprie da bilancio comunale (I-II-III ANNUALITA' PDZ)	2014-2016	€ 22.062.524,35
	Risorse proprie da bilancio comunale (IV ANNUALITA' PDZ)	2017	€ 2.483.388,11
6	Risorse della ASL a cofinanziamento (I-II-III ANNUALITA' PDZ)*	2014-2016	€ 5.037.204,25
	Risorse della ASL a cofinanziamento (IV ANNUALITA' PDZ)*	2017	€ 2.037.836,90
7	Fondi PAC Infanzia	2014-2016	€ 1.497.501,17
	Fondi PAC Infanzia	2017	€ 0,00
8	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2014-2016	€ 1.362.041,35
	Fondi PAC Anziani non autosufficienti	2017	€ 0,00
9	Fondi Buoni servizio Infanzia	2014-2016	€ 446.685,00
	Fondi Buoni servizio Infanzia	2017	€ 0,00
10	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2014-2016	€ 733.090,51
	Fondi Buoni servizio Anziani e disabili	2017	€ 0,00
11	Altre risorse pubbliche apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	2014-2017	€ 2.024.395,29
12	Altre risorse private apportate a cofinanziamento del Piano di Zona	2014-2017	€ 0,00

Tali risorse sono state programmate secondo gli obiettivi dettati dalla Deliberazione di Giunta Regionale e dalle Linee Guida redatte dal Servizio Programmazione Sociale e Integrazione socio-sanitaria.

Infatti la programmazione per obiettivi ci ha permesso d'impostare una programmazione territoriale mirata ed uniforme per tutta la popolazione residente nell'Ambito, sia di monitorare la stessa in termini di rendicontazione.

Appare opportuno fare brevemente alcune considerazioni sui flussi finanziari dell'annualità 2017.

Si conferma, in primo luogo, che la maggior parte delle risorse programmate che costituiscono il budget complessivo del Piano Sociale di Zona rinvengono dai singoli bilanci di previsione dei Comuni dell'Ambito territoriale.

Occorre evidenziare, comunque, che mentre alcuni servizi vengono garantiti dai singoli Comuni con le risorse dei propri bilanci comunali, e ci si riferisce all'area del welfare d'accesso (segretariato sociale, servizio sociale professionale, PUA e UVM) e ai servizi residenziali, altri sono finanziati con risorse del Piano Sociale di Zona, quali il SAD, l'ADI, l'Home Maker, il Centro per le Famiglie, l'attività di orientamento all'affido familiare (progetto "Casa dell'Affido"), il Centro Antiviolenza e l'Assistenza Specialistica, servizi tutti operativi.

Attraverso un'analisi attenta è possibile evidenziare come l'utilizzo delle risorse, non solo è stato mirato al perseguimento degli obiettivi di servizio indicati dal PRPS 2014/2016, tramite il consolidamento e l'implementazione dei servizi e interventi sociali e socio – assistenziali di Ambito, ma evidenzia una programmazione coerente.

3. L'Integrazione tra politiche ed interventi territoriali

3.1 L'integrazione con le politiche sanitarie, della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione, le politiche del contrasto alla povertà.

Il concetto d'integrazione coinvolge ambiti e livelli istituzionali differenziati ed è finalizzato a rispondere in modo coerente alle molteplici problematiche delle fragilità sociali .

L'integrazione include vari settori: sociale, sanità, istruzione, lavoro, casa.

Il processo d'integrazione risulta essere complesso, necessita di implementazione e “manutenzione quotidiana” atteso che occorre dare sempre risposte più appropriate ai cittadini.

L'assunto di fondo dell'integrazione con le politiche sanitarie è che è necessario garantire continuità di assistenza e cura ricercando forme di integrazione tra i servizi sociali offerti dalle Amministrazioni comunali e i servizi sanitari offerti dalle ASL.

L'integrazione con le politiche sanitarie e sociosanitarie con il Distretto può considerarsi di buon livello, soprattutto in termini di confronto e collaborazione istituzionale e professionale, rafforzatasi sul piano operativo con la sottoscrizione di vari Accordi di Programma e Protocolli Operativi.

Nel corso del 2017 le politiche legate all'integrazione socio – sanitaria sono state garantite mantenendo operativi e funzionali i seguenti interventi:

- **Porta Unica d'Accesso**, sempre ubicata nelle sede dei due Comuni, integrata con gli sportelli di Segretariato Sociale ed in raccordo con i diversi punti d'accesso della rete dei servizi sociosanitari territoriali e dipartimentali (CSM, Ser.D., ecc.) e quelli del Distretto Sociosanitario (MMG, PLS, Consultori, ecc).

La PUA continua a svolgere la funzione di attivazione dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare al fine della presa in carico del cittadino/utente per l'effettuazione della valutazione.

- Si conferma il funzionamento e la composizione dell'**UVM** in base al Regolamento vigente.

- L'**ADI** ha misurato un notevole incremento attraverso i fondi PAC.

- L'integrazione scolastica per gli alunni con disabilità. Il **servizio di assistenza specialistica** rappresenta uno dei servizi ad alta integrazione tra i Comuni dell'Ambito, il Servizio di Neurospichiatria Infantile, le Scuole ed il gestore del Servizio. Tale servizio, uno dei più apprezzati, ha restituito dignità ai bambini e riaperto la fiducia alle loro famiglie, che vedono i loro figli avviati in un percorso di autonomia individualizzato.

- Le due **èquipe integrate su contrasto abuso e maltrattamento minori e donne e affido familiare**. Hanno continuato ad operare sul territorio dell'Ambito, supportate dall'attività del servizio di home-maker, , dei Centri per le Famiglie e dei Centri Antiviolenza, presenti nei due Comuni dell'Ambito nel corso dell'intero anno 2017, con i diversi servizi offerti (mediazione, consulenza psicologica e legale, sportelli di ascolto e varie azioni di sensibilizzazione).

Per ciò che attiene alle politiche di promozione ed inclusione sociale devono essere intese come politiche di sviluppo locale, in cui grande attenzione viene rivolta alla valorizzazione delle risorse di un territorio, in primis quelle umane.

Nell'anno 2017 la misura SIA-RED, a livello nazionale e regionale, ha visto concretizzarsi l'aiuto per n. 282 nuclei familiari.

Per contrastare il fenomeno della povertà i Comuni dell'Ambito garantiscono forme d'intervento economico diretto.

Il Comune di Molfetta, inoltre, anche nell'anno 2017 ha attivato il progetto denominato “cantieri di Servizio”, attraverso il quale a fronte di 50 ore di impegno per attività di pubblica utilità n.281 utenti ha percepito un contributo economico per 4/6 mesi nell'anno.

Anche nell'anno 2017 è stato confermato nei due Comuni il Servizio Civico.

L'integrazione tra le politiche sociali e le politiche abitative è forse la più complessa da realizzare, eppure il problema delle famiglie che non riescono a pagare la casa o che hanno subito un'ingiunzione di sfratto è molto sentito dai servizi.

Lo sfratto è un evento che ha un forte impatto sulla condizione di vita delle famiglie, aggravata molto spesso dalla presenza di soggetti fragili (bambini, anziani, disabili).

Per contrastare il fenomeno dell'emergenza abitativa la Giunta del Comune di Molfetta ha approvato il progetto sperimentale denominato "affido abitativo", che si esplica attraverso l'ospitalità che un nucleo familiare offre ad un altro nucleo familiare in emergenza abitativa per la durata di un anno eventualmente rinnovabile, a fronte di un contributo economico in favore della famiglia ospitante della somma di euro 250,00 mensili.

Il Comune di Giovinazzo ha adottato il Regolamento di accesso al fondo per l'emergenza abitativa, al fine di prevenire situazioni abitative problematiche di immediata gravità che non trovano risposta nei bandi ERP (edilizia residenziale Pubblica) richiedendo specifici ed ulteriori interventi di supporto.

L'erogazione dei contributi comunali a valere sul fondo per l'emergenza abitativa per nuclei indigenti in possesso dei requisiti previsti dal predetto regolamento è prevista per due distinte tipologie d'intervento: 1) per la permanenza nell'alloggio, 2) per la ricerca di un nuovo alloggio.

3.2 La partecipazione a progetti con finanziamenti dell'Unione Europea o altri Enti.

La programmazione del Piano di Zona, nello sforzo di avvicinarsi il più possibile ai bisogni di inclusione sociale della gente, tra l'altro in una fase storica di grave crisi economica, non poteva non investire in un consolidamento del welfare connotato da una forte integrazione tra le diverse fonti di finanziamento.

Tra i progetti finanziati con fondi europei è da menzionare quello presentato dal Comune di Molfetta alla Regione Puglia e finanziato con fondi POFESR 2007/2013, Asse III-Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale Linea 3.2, denominato: "Servizio di monitoraggio telematico dei soggetti fragili". Tale progetto prevedeva la sperimentazione nell'Ambito territoriale dei Comuni di Molfetta e di Giovinazzo di un sistema **di telesoccorso, telemonitoraggio** ed audio/video per assicurare una adeguata assistenza in favore degli anziani parzialmente autosufficienti. Si tratta di un progetto iniziato in via sperimentale nell'anno 2015 e continuato per tutto il 2017 a favore di n. 46 anziani, di cui 29 per Molfetta e 17 per Giovinazzo.

Anche nell'anno 2017 è stato perseguito l'obiettivo di potenziare l'offerta dei servizi all'infanzia (0-3 anni) ed agli anziani non autosufficienti (over 65) attraverso i PAC.

Il Piano di Azione e Coesione è un programma di competenza del Ministro per la Coesione Territoriale ed è stato avviato per accelerare l'attuazione di programmi finalizzati a favorire la coesione tra le regioni dell'Unione Europea riducendo le disparità esistenti. La sua attuazione è stata affidata al Ministero dell'Interno e le risorse stanziare sono state destinate alle 4 Regioni "obiettivo": Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

In ultimo, ma non di minore importanza si rammenta l'assegnazione dei posti finanziati per gli Enti Locali per la partecipazione attraverso la presentazione di un proprio progetto SPRAR.

I due Comuni dell'Ambito hanno partecipato a Bandi SPRAR per prestazioni di accoglienza in favore dei richiedenti asilo protezione internazionale e umanitaria e nell'anno 2017 hanno accolto un n. 40 totale di rifugiati.

L'Ambito ha sottoscritto Convenzione di Sovvenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del PON "Inclusione" quale supporto alla misura nazionale di inclusione attiva che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai destinatari.

3.3 La promozione del capitale sociale, il coinvolgimento delle risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio, la partecipazione dei cittadini.

L'associazionismo e il volontariato costituiscono una presenza significativa e concreta delle nostre comunità.

I cittadini e le organizzazioni, infatti, contribuiscono alla gestione dei bisogni del territorio, molte delle quali partecipano alla creazione di interventi e risposte adeguate alle necessità del territorio.

L'Ambito territoriale presenta un capitale sociale costituito da risorse solidaristiche e di impegno sociale il cui ruolo è riconosciuto dalle comunità di appartenenza e dalle istituzioni pubbliche, con cui hanno intrapreso un rapporto di proficua collaborazione.

I dati confermano la vivacità della vita associativa dell'Ambito, considerevole a livello sportivo, culturale e soprattutto a vocazione sociale e sociosanitaria.

I Comuni dell'Ambito hanno sempre sostenuto e promosso la presenza ed il ruolo dei soggetti del Terzo Settore.

I Comuni apprezzano la ricchezza delle risorse solidaristiche e associative, impegnandosi a valorizzarne l'azione progettuale, contribuendo al sostegno dei costi e patrocinando il loro valore sociale.

Il principale obiettivo dei Comuni e dell'Ambito Territoriale è riconoscere il ruolo e la rilevanza sociale ed economica delle organizzazioni del terzo settore, sostenendo le attività delle associazioni di promozione sociale .

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE AI REGISTRI REGIONALI MOLFETTA

1	ASSOCIAZIONE VOLONTARI CANALE 9 A.V. CH. 9	VIA PADRE PIO DA PIETRELCINA n.30/B	Molfetta	Educativa e del Diritto allo Studio-Protezione Civile-Socio- Sanitaria-Solidarietà Sociale
2	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CASA PER LA PACE"	VIA MASSIMO D'AZEGLIO n.48	Molfetta	Solidarietà Sociale
3	"CENTRO ATTIVITÀ A.U.S.E.R. DI MOLFETTA	PIAZZA PARADISO n.16	Molfetta	Culturale-Diritti Civili-Educativa e diritto allo studio.Socio Sanitaria-Solidarietà Sociale
4	ASSOCIAZIONE "DON AMBROGIO GRITTANI	VIA DON MINZONI, 1	Molfetta	Solidarietà Sociale
5	ASSOCIAZIONE "CONFRATERNITA DI MISERICORDIA DI MOLFETTA	VIA MASSIMO D'AZEGLIO n.219	Molfetta	Educativa del diritto allo studio- Protezione Civile-Socio Sanitaria- Solidarietà sociale
6	ASSOCIAZIONE "I TEMPLARI	VIA TEN. PAOLO POLI, 5/C	Molfetta	Solidarietà Sociale
7	ASSOCIAZIONE A.N.F.F.A.S ONLUS	VIA PAPA INNOCENZO XIII n.s.n.	Molfetta	Socio-Sanitaria

8	COMITATO REGIONALE ANPAS PUGLIA	VIA SAN DOMENICO n.36	Molfetta	Socio-Sanitaria
9	A.V.I.S. (ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANA DEL SANGUE)	VIA ADELE CAIROLI, 48	Molfetta	Socio-Sanitaria
10	. ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO E SOLIDARIETÀ – A.V.S.	VIA ROMA n.162	Molfetta	Educativa del diritto allo studio-Protezione Civile-Socio Sanitaria-Solidarietà sociale
11	GRUPPO FRATRES MOLFETTA DON TONINO BELLO	VIA M. CIFARELLI n.4/12	Molfetta	Socio-Sanitaria
12	ASSOCIAZIONE SOCIO-RICREATIVA-CULTURALE "JOYCE LUSSU"	VIA PUCCINI, 6/A	BARI	Solidarietà Sociale
13	ASSOCIAZIONE VOLONTARIATO "PIERGIORGIO FRASATTI"	VIA QUINTINO SELLA, 34	Molfetta	Culturale-Diritti Civili-Educativa e diritto allo studio.Socio Sanitaria-Solidarietà Sociale
14	LEGAMBIENTE-CIRCOLO DI MOLFETTA	VIA GIACOMO PANISCOTTI, , 13	Molfetta	Culturale
15	SERVIRE PER VIVERE	VIA MASCAGNI snc	Molfetta	Solidarietà Sociale
16	G.E.P.A. GUARDIE ECOZOOFIE PROTEZIONE AMBIENTALE	VIA D'AZEGLIO, 144	Molfetta	Protezione Civile
17	A.R.C.A-ASSOCIAZIONE RAGAZZI IN CAMMINO	VIA GIOVINAZZO-COOP.FOMALHAT 1à LOTTO, 4	Molfetta	Educativa e Diritto allo Studio
18	ASSOCIAZIONE "MERIDIANA"	PIAZZA GARIBALDI, 36/1	Molfetta	Protezione Civile

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE AI REGISTRI REGIONALI GIOVINAZZO

1	"EUGEMA" ASSOCIAZIONE PER L'INTERCULTURA LA DISABILITÀ E I NUOVI STILI DI VITA ONLUS	Via Marsala, 27	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale, Educativa e del Diritto allo Studio, Culturale, Diritti Civili
2	ANFFAS ONLUS GIOVINAZZO	Via Giuliodibari, 13	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale
3	AMICI DELL'AMBIENTE, DELLA FLORA E DELLA FAUNA	Via Cattedrale, 38	Giovinazzo	Culturale
4	GRUPPO DONATORI DI SANGUE FRATRES "LUIGI DEPALMA"	Via Marconi, 9	Giovinazzo	Socio-Sanitaria
5	ASSOCIAZIONE "EMERGENZA RADIO C.B."	Via Ten. Devenuto c/o Scuola Marconi s.n.	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Protezione Civile
6	ASSOCIAZIONE ANGELI DELLA VITA	Via L. Marziani, 5/7	Giovinazzo	Culturale
7	C.A.O.S. CENTRO AGGREGATIVO OBIETTIVO SOCIALE	Via A. Gioia, 119	Giovinazzo	Socio-Sanitaria
8	DON SAVERIO BAVARO - BIBLIOTECA DEI RAGAZZI - ANTONIO DACONTO	Via Marconi 11/13	Giovinazzo	Culturale
9	ALBA NUOVA 2011	III Trav. Marconi, 32	Giovinazzo	Socio-Sanitaria
10	ASSOCIAZIONE TOURING JUVENATIUM	Corso Principe Amedeo, 2	Giovinazzo	Culturale
11	ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AGORA'	Via A. Gioia, 119	Giovinazzo	Socio-Sanitaria, Solidarietà Sociale, Educativa e del Diritto allo Studio, Culturale, Diritti Civili
12	ASSOCIAZIONE GENITORI LICEO MATTEO SPINELLI	Via A. De Gasperi, 14	Giovinazzo	Culturale

4. Esercizi di costruzione organizzativa e governance del Piano Sociale di Zona.

4.1 Punti di forza e di debolezza del livello raggiunto nella governance territoriale.

L'Ambito di Molfetta continua il suo percorso di gestione associata, attraverso lo strumento giuridico della "convenzione", di cui si è valutata l'efficacia. L'esercizio associato delle funzioni, del resto, implica che le stesse vengano esercitate in modo unitario e non come una sommatoria delle singole attività.

La funzione amministrativa in forma associata ha omogeneizzato le procedure: bandi unici, modelli di domanda uniformi, criteri omogenei per l'accesso ai servizi e agli interventi, tariffe di compartecipazione uguali sul territorio dell'Ambito.

In questo percorso di costruzione della governance rivestono un ruolo strategico il Coordinamento Istituzionale e l'Ufficio di Piano.

Il Coordinamento Istituzionale, è l'organo di indirizzo politico-amministrativo, a cui fanno parte gli Assessori dei due Comuni, su delega dei rispettivi Sindaci, e dove si pianifica la costruzione di un sistema di welfare condiviso.

Per quanto concerne **l'Ufficio di Piano**, che rappresenta la struttura tecnico gestionale organizzativa, fondamentale per l'attuazione del Piano Sociale di Zona, è da evidenziare come punto di forza è l'impiego di tre tecnici, referenti, rispettivamente, per l'area di programmazione e progettazione sociale, per l'area di gestione tecnica ed amministrativa e per l'area contabile e finanziaria. Le attività svolte nell'ambito delle funzioni di programmazione e di progettazione sociale si sono raccordate con quelle previste dalle aree tematiche socio-sanitaria, socio-assistenziale e socio-educativa, senza alcuna sovrapposizione di ruoli.

Si tratta di un importante collegamento operativo finalizzato anche alla conoscenza della domanda sociale ed alla verifica della corrispondenza tra i bisogni evidenziati e le risposte assicurate.

Il filo conduttore per l'implementazione del Piano Sociale di Zona del nostro Ambito è stato il **processo di concertazione** con tutti i soggetti istituzionali e non operanti sul territorio.

Per offrire risposte mirate ed appropriate ai bisogni della persona è fondamentale l'attuazione **dell'integrazione socio-sanitaria**, realizzatasi e rafforzatasi con la sottoscrizione di accordi di programma e protocolli operativi con la ASL per la gestione della PUA e dell'UVM e per la costituzione di équipes multidisciplinari integrate per i servizi di affidamento familiare e adozione e per la prevenzione e la lotta alla violenza su donne e minori, ADI e CDI.

Potremmo delineare come punto di forza del sistema di governance il rafforzamento delle relazioni tra soggetti pubblici e del privato sociale, nonché dell'associazionismo organizzato e delle parti sindacali.

In conclusione occorre assumere la consapevolezza che il sistema di welfare regionale e locale cresce solo nella misura in cui si rafforza la **cooperazione tra istituzioni pubbliche**, i Comuni in prima battuta, e in particolare la ASL per quanto riguarda l'integrazione socio-sanitaria, la Provincia, le agenzie scolastiche, il Tribunale per i Minorenni con il Centro per la Giustizia Minorile, l'Amministrazione Penitenziaria.

Alla complessità, alla unicità e alla fragilità sociale non si possono più dare risposte frammentarie e parziali.